

Bozza provvisoria

CCLVI SEDUTA

(POMERIDIANA)

Mercoledì 2 agosto 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 15 e 53.

MANCA ANNALISA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 3 maggio 2023 (245), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Daniele Secondo Cocco, Carla Cuccu, Gian Filippo Sechi, Aldo Salaris e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 2 agosto 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1789, 1852 (risposte pervenute il 1° agosto 2023).

Allora siamo rimasti all'articolo 2.2.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Mi scusi, Presidente, ma è già da ieri che sentivo l'esigenza di sottolineare come il nostro lavoro stia andando avanti in maniera disordinata, certamente non serena, non accurata. E, Presidente, mi dispiace dirglielo, però credo che il suo ruolo che, come dice l'articolo

7 del Regolamento, dovrebbe garantire e tutelare le funzioni e le prerogative sia del Consiglio che dei Consiglieri, in questo momento stia tendendo verso lo zero.

Ma vorrei anche aggiungere un'altra cosa. Oggi ho visto in una rete televisiva sarda la sua intervista in qualità di coordinatore del suo partito e, naturalmente, esprimeva dei giudizi politici, in modo particolare sul gli esiti del voto segreto di ieri. Io penso, Presidente, che la cosa non sia esattamente corretta e, mi scusi se sarò veramente un po' sfrontata e anche senza troppi peli sulla lingua, ma siccome ritengo che il suo ruolo da coordinatore politico della Lega sia veramente fondamentale, le suggerirei di dimettersi invece dal ruolo di Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Caddeo. Sospendiamo dieci minuti.

Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 15 e 56, viene ripresa alle ore 16 e 07.)

Riprendiamo i lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, ho avuto anche io modo di sentire le sue dichiarazioni di oggi al TG regionale. Ebbene, Presidente, io ritengo inaccettabile che da parte del garante delle prerogative del Consiglio e dei

Consiglieri venga criticato l'utilizzo di una di queste. Presidente, lei che presiede e vigila un organo democratico non può esprimersi in alcun modo come si è espresso oggi nella televisione regionale. Ora io chiedo da parte sua, Presidente, un gesto di responsabilità, se non altro un chiarimento. Presidente, si prenda la responsabilità di quello che è un errore grave, che denota un'azione portata avanti non da rappresentante imparziale di un'istituzione, ma da coordinatore regionale di un partito, ruoli che come abbiamo già detto non possono convivere nella stessa persona, in questo caso la sua.

PRESIDENTE. Grazie. Poi risponderò.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, ma anche io ho sentito la sua intervista, non mi è piaciuta per niente. Credo che il ruolo di coordinatore della Lega non sia compatibile con il ruolo super partes che lei riveste come Presidente del Consiglio. Credo che siano particolarmente gravi le sue dichiarazioni dove praticamente prende le distanze, dà un giudizio su un atto del Consiglio, che è assolutamente legittimo, è stato svolto secondo regolamenti consiliari, che lei dovrebbe tutelare e garantire.

Onestamente sono esterrefatto e le chiedo di valutare davvero quale sia dei due ruoli quello che lei vuole esercitare.

PRESIDENTE. Allora, in merito, sono stato richiamato, è giusto che non mi sottragga da questo tipo di sollecitazione che ritengo anche un esercizio corretto di democrazia. Nel mio mandato di Presidente del Consiglio regionale, nella gestione dei lavori del Consiglio regionale, ho sempre avuto come faro insostituibile quello della tutela delle prerogative del Consiglio regionale e dei singoli consiglieri regionali, mai c'è stato un atto che in qualche maniera possa aver leso queste prerogative che per me sono un baluardo invalicabile e, ieri, ne è stata la dimostrazione plastica anche nell'interpretazione del Regolamento, nel venire incontro a richieste dell'opposizione. E, nei fatti, al di là delle valutazioni di carattere politico che in qualche maniera sono pertinenza di qualsiasi cittadino italiano, nei fatti mai ho leso le prerogative e i diritti dei singoli consiglieri e del regionale, anche andando, giustamente ritengo, contro l'interesse magari di una parte di questo Consiglio regionale, perché penso che il Presidente del Consiglio regionale debba prima di tutto difendere le prerogative dell'opposizione. Questo è quello che ho fatto da sempre interpretando il Regolamento del Consiglio regionale, mai in forma

restrittiva, ma sempre con un'interpretazione estensiva proprio per garantire le prerogative del Consiglio regionale. E ieri, proprio ieri, ne è stata una dimostrazione plastica. Dopodiché le valutazioni, penso anche garbate, politiche circa un atto politico sono altra cosa, ma che in qualche maniera escono fuori da quello che è il mio modo di condurre l'Aula che, come vedete, è sempre aperto al massimo dialogo e all'esaltazione delle prerogative dei consiglieri regionali. Questo penso che sia incontestabile da parte del Consiglio. Comunque in ogni caso la segnalazione la prendo come assolutamente corretta, è giusto che si prenda anche posizione sull'attività del Presidente del Consiglio, che ci consente a tutti, anche al sottoscritto, di migliorarsi sempre di più nella propria attività.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, nell'ottica del miglioramento della sua attività le faccio una richiesta, essendo un consigliere regionale, e lei ha un grande ruolo, quello poi di garantire tutte le prerogative dei Consiglieri regionali. Proprio apprezzo il suo discorso e, proprio nell'apprezzare il suo discorso, io le faccio una

richiesta formale, nel portare avanti i lavori di quest'Aula e quindi anche di oggi, io le chiederei di scandire meglio quando nomina e quindi indica il numero degli emendamenti, quando poi effettua la votazione degli emendamenti, perché lei va troppo veloce e, a volte, siccome io credo che noi stiamo votando un disegno di legge molto importante, con degli emendamenti molto importanti, io le chiederei un po' meno velocità, questo per darci la possibilità di capire cosa stiamo votando, di capire quale emendamento stiamo discutendo e, soprattutto, capire anche cosa dobbiamo votare. Proprio nell'ottica di miglioramento nel portare avanti il suo ruolo e il suo mandato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, non entro nel merito delle dichiarazioni che lei ha rilasciato al TG regionale perché hanno già detto i colleghi e quindi non ritorno sull'argomento. Invece vorrei dirle e chiederle che, insomma, un po' a supporto di quanto adesso ha richiesto la collega, che nella elencazione e nella votazione degli emendamenti si tenga un procedimento corretto, glielo dico anche in qualità di relatore di minoranza di questa legge. Ossia, si votino non insieme, ma in

modo separato i soppressivi parziali e sospensivi totali. Perché è capitato diverse volte che nel corso di queste sedute siano stati votati insieme soppressivi parziali e soppressivi totali, questo non è corretto, non risponde al Regolamento, e quindi le chiedo anche in qualità di componente della Giunta del regolamento di rispettare lei per primo il Regolamento.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Assolutamente sì. La mia velocità ovviamente serve solamente per un regime di economicità dei lavori, tuttavia anche in questo caso ho cercato di avvicinare maggioranza, opposizione, Giunta anche nel miglioramento dei singoli articoli. Ieri con vari articoli, ma anche oggi ricordo l'articolo 2 comma comma 1 a titolo esemplificativo, ma anche quello dell'onorevole Li Gioi ieri. Quindi possiamo procedere con l'emendamento 128.

È stata richiesta la votazione elettronica? Però poi ne dobbiamo fare altre perché... 3 ne dobbiamo fare, cioè qui c'è la maggioranza. Nel senso, lo dico per noi, perché poi ne dobbiamo fare altre tre. Perché se voi siete assenti, quello che è successo ieri non se lo ricorda Onorevole Lai? Io se volete vado avanti con la

votazione. Allora il punto è questo che la maggioranza c'è, ma era solamente perché poi dopo ci costringe a fare tre votazioni elettroniche, la facciamo? Va beh allora, va beh senta rimane ferma... io solamente lo dicevo per... va bene... Agus... è stato chiesto il 128.

Emendamento numero 128.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 129.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento 130.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Articolo 2.2.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.3. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd.Az), *relatore*. Ci si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie Presidente, a proposito del dell'articolo 2.3, intanto faccio notare un refuso in epigrafe perché la legge 12 è del 1994, non del 1984. Nel merito vorrei chiedere porre il quesito di nuovo alla stimata

assessora Valeria Satta, ma al limite se non può rispondermi ora, immagino possa riservarsi di farlo in altra sede, e mi chiedo in particolare al comma 1 dell'articolo 2.3 nello specifico in merito all'inserimento del comma 5 *ter*, da aggiungere al comma 5 *bis* dell'articolo 5 della testé richiamata legge 12 del 94, se l'obiettivo di questo comma sia quello di svincolare dal regime degli usi civici i terreni utilizzati per la realizzazione di infrastrutture di bonifica agraria, perché se così fosse ho premura di segnalarvi che probabilmente sarebbe sufficiente con questa finalità richiamare il comma 2 dell'articolo 2 della legge 6 del 2008, quella sui Consorzi di bonifica di cui ci siamo occupati stamattina per altri riguardi, se invece l'obiettivo è quello di svincolare dal regime degli usi civici gli appezzamenti di terreno interessati da operazioni di vero e proprio riordino fondiario, segnalo a lei, e a chi istruisce proposte legislative di questo tipo, che sarebbe necessaria una maggiore cautela e sarebbe meglio elaborare un provvedimento di questa natura nell'ambito del tavolo tecnico interassessoriale, la costituzione del quale voi annunciate col comma successivo, col comma 2. Quel tavolo è incaricato di proporre la riforma organica dell'intera materia degli usi civici, a questo proposito noi accogliamo con favore questa intenzione dichiarata nel comma 2 di questo articolo, però vorremmo capire

quale sarebbe, quale dovrebbe essere la convivenza in termini istituzionali, operativi del tavolo tecnico interassessoriale con la Commissione paritetica istituita con decreto ministeriale dell'11 maggio 2021, con la missione, fra le altre, previste prevista dall'articolo 56 del nostro Statuto speciale, di emanare le norme di attuazione dello stesso Statuto, consistenti in un articolato processo di copianificazione tra Stato e Regioni, Regione Sardegna nel nostro caso, onde evitare di incorrere ancora nelle censure della Corte Costituzionale. A queste censure quest'Aula e gli Esecutivi che nelle ultime legislature l'hanno rappresentata per missione politica, sono andate sistematicamente incontro. Io è da tempo, da anni nella sede delle Commissioni nelle quali molto modestamente siedo ma anche qua e anche al di fuori di quest'Aula ho richiamato l'Esecutivo alla necessità di occuparsi in maniera seria, organica, strutturata e legislativamente confortata del tema. Farlo ora ben venga, istituire un tavolo tecnico interassessoriale ben venga, ma non c'è stato un barlume di proposta legislativa che poteva essere in capo a quella Commissione paritetica istituita nel maggio 2021, dentro la quale due componenti di quella Commissione ormai sono decaduti fra l'altro, quella sarebbe stata l'occasione migliore per concertare con lo Stato in sede di copianificazione norme in materia di

usi civici che finora sistematicamente sono state impugnate. Questo è un appello che faccio a lei ora, che faccio a tutta la Giunta, se volete farlo magari siete ancora in tempo per farlo altrimenti molto probabilmente ce ne occuperemo noi nei tempi prossimi, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Sì grazie intervengo perché questo articolo di fatto recepisce un emendamento a mia firma presentato in Commissione e ha di fatto lo scopo di avviare un percorso trasparente, lineare e anche di dare quelle certezze che il collega Corrias auspicava. Di fatto non va a intaccare nulla per quanto riguarda la Commissione paritetica ma bensì vuole cambiare così l'approccio politico rispetto al tema degli usi civici. Sino ad oggi tendenzialmente si poteva fare sicuramente di più, ma è anche un tema che non si può pensare di affrontare in modo, come dire, a compartimenti stagni. Negli usi civici c'è l'interesse da parte dell'Assessorato alla Cultura, c'è l'interesse da parte degli enti locali, c'è l'interesse dell'Assessorato alla Cultura, c'è l'interesse della parte di chi si occupa di beni paesaggistici e quindi io credo che unendo le competenze che abbiamo nei nostri assessorati a quelle che ci fornisce fundamentalmente le professionalità della società civile dai docenti

dell'università, piuttosto che dai rappresentanti degli ordini professionali né più né di meno di quello che ogni qualvolta c'è un convegno sugli usi civici, a cui anche lei molte volte ha partecipato, queste categorie hanno sollecitato, ovvero avviare un nuovo percorso virtuoso di ascolto, di confronto per capire quello che questa Regione può fare in maniera autonoma, quello che invece questa Regione non può fare in maniera autonoma e quindi deve andare a discutere con l'intesa a livello di Governo centrale. Dobbiamo essenzialmente ripartire, non dico da zero, ma quasi nell'affrontare in maniera più concreta e incisiva la materia e se questo lo facciamo cambiando l'approccio politico, che sino ad oggi non ha portato a nulla, io credo che sia un percorso da approvare, poi se così nei fatti concreti non dovesse capitare fondamentalmente non succede né più né di meno di quello che è successo sino ad oggi, ovvero che tutto sommato il tema è rimasto in una fase di stallo. Quindi io chiedo davvero a tutta l'Aula di avere fiducia in questo dispositivo e capire, magari insieme per carità, se si può correggere e migliorare, però non pensare che davvero sia tutto da buttare o comunque che possa complicare la situazione attuale assolutamente di sicuro la migliorerà, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Grazie Presidente, intervengo sull'argomento penso che in tutti questi anni sia un argomento che noi abbiamo seguito con molta attenzione, non a caso ci sono molti Comuni in Sardegna, io direi che abbiamo quasi il 60 per cento del territorio regionale gravato da uso civico, e vorrei consigliare, gli daremo tutto il supporto all'Assessore all'agricoltura visto che la competenza con delibera di Giunta dell'anno scorso diciamo è stata sottratta la competenza ad ARGEA e adesso la competenza è in mano all'Assessorato all'agricoltura. Caro collega Corrias, io condivido *in toto* il suo ragionamento ma c'è un lavoro che era stato già iniziato, io invito l'Assessore a seguirlo perché la Commissione paritetica si era già occupata nella figura della dottoressa Curto, lo sappiamo. Però noi abbiamo in mano già diciotto pareri favorevoli arrivati dal Ministero l'unico Ministero che si è messo diciamo contrario è quello alla Cultura che continuava a sollevare eccezioni. Quindi il lavoro è già iniziato. E vorrei ricordare che noi abbiamo avuto una sentenza della Corte costituzionale la 170 che di fatto è quella che poi ha tagliato le gambe perché quella sentenza, caro collega

diceva, di fatto che l'uso civico, si ricorderà la 12 del 94, che è la legge che regola l'uso civico in Sardegna, lì è previsto lo spostamento dell'uso civico. La sentenza della Corte la 170 disse guardate: voi potete spostare l'uso civico, ma di fatto non sanate quello che è stato realizzato in vigenza di uso civico, che quella sentenza è stata disastrosa, che va in contrasto con la legge che lei ha citato, la 1766 del 27, che è la nazionale dove ti dice anche che tu non puoi accertare un terreno e aggravarlo di uso civico se quel terreno ha perso la connotazione originaria di uso civico, se lì non c'è un bosco, come fai tu a fare un accertamento a dire che quel terreno è gravato da uso civico? Quindi il percorso è stato iniziato, io direi mettiamoci in testa, Assessore, ha lei le carte in mano, io le consiglieri e noi siamo al suo fianco di continuare quel lavoro che è stato fatto, ci mancano alcuni pareri, è cambiato anche il Governo quindi non sappiamo adesso le interlocuzioni con chi dobbiamo confrontarci, però il problema dell'uso civico oggi è un problema che riguarda tutti, o meglio, la maggior parte dei Comuni della Sardegna, dove ci sono stati interventi con piani di lottizzazione approvati anche dalla Regione, finanziate dalle vecchie comunità montane, poi arrivano gli accertamenti fatti nel 2006 che ti dicono guarda quel terreno gravato da uso civico. Ma se in quel terreno non c'è più

quel bosco? Quindi l'argomento a noi interessa tantissimo, noi siamo a disposizione per poter dare tutto il nostro contributo, perché oggi, ripeto, ci sono tantissimi comuni che non sono in grado manco di fare un intervento di manutenzione manco ordinaria o straordinaria perché quella casa di fatto essendo in un terreno gravato da uso civico di fatto nessuno è proprietario. Ed è stato fatto, mi consentirete cari amici, è stato fatto nel 2006, commissionato dal presidente Soru non perché sia colpa di Soru, dove questa società che ha fatto una serie di accertamenti che hanno fatto delle operazioni disastrose, perché c'è un'altra cosa e chiudo Presidente, prima quando sono stati fatti questi accertamenti l'onere della prova spettava a te Comune, cioè secondo me quel terreno è gravato da uso civico, tu mi devi dimostrare che non è così. Ma sulla base di che cosa sono andati a gravare terreni quindi con l'uso civico, perché magari nelle varie mappe che esistono nei Comuni c'era scritto comunale, per loro comunale vuol dire quindi essendo del Comune non poteva essere. Quindi sulla presunzione, cara collega, sulla presunzione hanno fatto gli accertamenti ne abbiamo fatte di tutti i colori, provando a smontare questa questione. Ora abbiamo gli strumenti in mano e credo che sia a vantaggio di tutti. Perché se un terreno ha ancora quella conformazione e quindi serve veramente alla comunità per far legnatico,

fungatico quello che era previsto in legge, poi l'altra cosa importante purtroppo che l'uso civico è ancora considerato bene paesaggistico ai sensi della 42. Ecco è un problema non di poco conto, però ripeto, Assessore, abbiamo gli strumenti noi siamo al suo fianco.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Grazie Presidente, credo che l'argomento degli usi civici interessi praticamente tutti. È un argomento complesso, articolato, che come diceva qualche collega che è intervenuto prima di me, richiede massima attenzione, il massimo impegno per la sua trattazione. Io mi voglio invece riferire al comma 1 dell'articolo 2.3, non fosse altro perché è stato già oggetto di ampia discussione in Commissione e mi ha visto in qualche modo parte attiva nella presentazione dell'emendamento, così come ha visto parte attiva la Giunta e l'Assessorato all'agricoltura che ha presentato analogo emendamento alla norma, perché l'intento è quello di considerare a tutti gli effetti quelli che sono stati gli interventi nei riordini fondiari, e io parlo per esperienza personale perché provengo da un territorio che ha centinaia, migliaia di ettari coinvolti nei riordini fondiari, gravati da uso civico in

buona parte che sono fermi da decine di anni, e quindi non si riesce a trovare una soluzione per addivenire alla necessità di completare l'*iter* del Piano di riordino fondiario. E quindi l'intento qual è, tra l'altro è suggerito dall'Assessorato ma condiviso in relazione ai pareri espressi anche da parte dei funzionari del Ministero, assoggettare a tutti gli effetti gli interventi di riordino fondiario come un'opera pubblica, quindi un'opera pubblica a tutti gli effetti, non dimentichiamoci che nei riordini oltre alla rivisitazione delle particelle catastali c'è stato anche un intervento per la realizzazione dei canali di irrigazione, delle reti irrigue, degli impianti di sollevamento, delle infrastrutture necessarie all'attività primaria e alle comunità, perché gli interventi di bonifica mettono in salvo anche alcune comunità che se non potessero beneficiare dell'impianto di sollevamento andrebbero praticamente sotto acqua alle prime piogge. Quindi quale miglior intervento di natura civica, quale quello dei piani di riordino fondiario? Questo è un po' la *ratio* che mi ha portato a presentare l'emendamento e che spero che venga accolto dall'Aula, non fosse altro perché è stato già oggetto di approvazione in Commissione e condivisione da parte dell'Assessore, della stessa Commissione e anche da parte degli Uffici, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente, mi dispiace allungare ancora il tempo di questa discussione, però mi corre l'obbligo di ricordare qual è la natura di questi usi civici, senza capire la quale non è possibile mai venire alla soluzione del problema. E purtroppo dobbiamo tornare molto indietro dobbiamo tornare al 1718 quando il Trattato di Londra ha dato ai duchi di Savoia la Sardegna, cos'era successo prima che tutta la Sardegna, meno le famose città regge, così capiamo anche cosa sono le città regge contemporaneamente, tutta la Sardegna era infeudata, il feudo è una proprietà di carattere pubblicistico, non privatistico, non erano i terreni del feudatario, ma erano i feudi concessi al feudatario, un pezzo del territorio dato in Governo ha un feudatario. Il Trattato di Londra non ha mandato via gli spagnoli o meglio non ha mandato via soltanto gli austriaci e dato la Sardegna ai duchi di Savoia ma in quel momento ha attribuito la sovranità esterna della Sardegna ai duchi di Savoia, mantenendo i feudatari spagnoli. Quindi i sardi finché nella metà del secolo successivo, nel 1850, i duchi di Savoia non hanno risarcito i feudatari spagnoli comprando i feudi, fino a quel momento i feudi erano sottoposti ancora agli

spagnoli pur essendo la Sardegna dei duchi di Savoia. Cosa ce ne importa a noi? Ce ne importa perché i Savoia hanno fatto pagare il risarcimento dato ai feudatari spagnoli ai Comuni sardi, ecco perché si chiamano comunali. Quei territori, quei pezzi di terra non sono stati comprati nell'ambito del diritto privato da parte delle comunità locali sarde delle zone feudali, sono comprati direttamente da chi li possedeva a titolo di diritto internazionale pubblico. Questa è la differenza fondamentale con tutto il resto dell'Italia, questo è il problema col quale noi ci scontreremo sempre quando confondiamo quei terreni soggetti all'uso civico con il demanio, è un concetto diverso. Noi non possiamo far fuori con le nostre leggi quel tipo di diritto, perché è un diritto originario comprato da ciascuna comunità. Cioè i terreni che sono ad Orgosolo non sono una proprietà di una struttura della Repubblica italiana, sono della comunità di Orgosolo perché loro l'hanno acquistata a titolo originario dal feudatario spagnolo, o meglio hanno risarcito i Savoia che l'hanno comprata dal feudatario spagnolo. Ecco perché è importantissimo capire dove sono gli usi civici. Dove sono gli usi civici, ha ragione l'onorevole Mula, i Comuni non lo sanno, perché nel mentre gli archivi o non c'erano o non erano in capo ai Comuni, da qualche parte li hanno anche bruciati, come è successo a Nuoro

nella famosa giornata di Su Connottu, anche lì grande evento reazionario da tutti considerato rivoluzionario, che invece era tornare all'uso civico, tornare all'uso feudale. Siccome non abbiamo più questi archivi, siamo dovuti andare a cercarli dove qualcuno li aveva assegnati. I Savoia quando sono venuti qui hanno assegnato tutto. Quindi dov'erano gli usi civici noi lo sappiamo, sono negli archivi di Torino, e l'Università di Cagliari è andata e ha fotografato tutto, e questo Consiglio regionale ha votato nella finanziaria il finanziamento per far ricostruire all'Università di Cagliari tutte le mappe. Per cui se abbiamo un po' di pazienza noi fra un po' sapremo dove sono gli usi civici, con grande scorno di chi magari ha costruito sull'uso civico, perché a quel punto si saprà. E invece ce ne sono altri, altri comuni, che pensano che ci sia un uso civico dove invece non c'è mai stato. Se noi vogliamo affrontare e prendere il toro per le corna, la situazione è questa, dobbiamo guardare cosa c'è non più negli archivi, ma nelle foto dei documenti dei Savoia. Appena l'Università di Cagliari termina il lavoro sapremo tutto, e lì finalmente sappiamo dove sono e dove non sono, dove erano e dove non erano gli usi civici. Grazie.

PRESIDENTE. Una sorta di enfiteusi.

Metto in votazione l'emendamento numero 131, uguale all'emendamento

numero 526. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 132, uguale all'emendamento numero 527. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 133, uguale all'emendamento numero 528. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 529. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 135. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 136. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 137. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 134. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 138. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 139. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo 2.3. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 1.

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Antonio Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI ANTONIO (MISTO). Grazie Presidente. Solo per spiegare sinteticamente le motivazioni che mi hanno spinto a presentare questo emendamento. Come sapete, il decreto sull'energia purtroppo sta causando la presentazione numerosa da parte di società energivore di progetti per l'installazione di impianti di produzione energetica rinnovabile. Il numero dei progetti presentati è elevato, si parla di circa 300 progetti presentati nella nostra isola per impianti di energia elettrica, tra i quali l'eolico, appunto, e il fotovoltaico. Questo tipo di decreto prevede una procedura particolare che è in capo comunque al Presidente del Consiglio dei Ministri, e con la sua approvazione, l'approvazione di questi progetti, viene dichiarata la pubblica utilità. La maggior parte dei progetti sono presentati in terreni appunto gravati da usi civici, in Sardegna, come è stato detto, la maggior parte

dei territori comunali è gravata da usi civici. Cosa sta succedendo in effetti? Con la dichiarazione di pubblica utilità viene sottratto l'uso di questi terreni alla collettività. Ecco perché ho presentato questo emendamento che introduce una modifica alla legge numero 12, più volte citata la legge numero 12 del '94, in particolare all'articolo 18, dove ci sono le procedure per sgravare dagli usi civici. Questa procedura consente ai consigli comunali di esprimersi in merito, altrimenti sta succedendo il contrario, che le comunità in sostanza non sanno neanche l'esistenza di presentazione dei progetti che riguardano l'installazione di impianti eolici e di produzione energetica. Quindi con questo inserimento nell'articolo 18, prevede che sul progetto venga espresso esplicito parere da parte del Consiglio comunale, restituendo così alle nostre comunità l'autodeterminazione dei propri territori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie. Volevo solo sapere, a beneficio dell'Aula, quanti sono in Sardegna, stanti i ragguagli che i colleghi così egregiamente hanno offerto alla stessa Aula, quanti sono i Comuni dotati di Piano di valorizzazione e di recupero delle terre soggette ad uso civico. Me lo sa dire quanti?

No, me lo dice quando... la ringrazio, attendo sue notizie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Intervengo nel merito dell'emendamento presentato dal collega Giovanni Antonio Satta, che introduce un parere vincolante che il Comune dovrebbe dare in merito alle autorizzazioni richieste per l'installazione di impianti di produzione di energia. Io credo e penso che magari ci possa essere in questa materia un approfondimento da parte dell'Assessore competente, perché credo che non possiamo inserire in norma un parere vincolante su un'autorizzazione che ha una procedura particolare. Cioè, i comuni non vengono chiamati a esprimersi neanche su impianti che vengono proposti sui territori di competenza, lo sa bene il collega Giovanni Antonio Satta che molte volte passano al di sopra delle amministrazioni comunali, anche le autorizzazioni che sono oggi state anche autorizzate da parte della Regione. Quindi credo che questo emendamento si potrebbe prestare ad un'impugnativa certa da parte del Governo, quindi io ci andrei molto cauto su questo.

PRESIDENTE. Mi pare di capire però, onorevole Satta, che questo sistema

sia un modo per dare la possibilità alle comunità di potersi esprimere a fronte di procedure estremamente semplificate di autorizzazione di impianti fotovoltaici eolici e quant'altro che sono di carattere governativo, e quindi superando le comunità. Riguarda tutta la Sardegna, io sono d'accordo, se troviamo un modo per inserire un parere...

Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Antonio Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI ANTONIO (MISTO). Il collega Gian Franco Satta ha usato un termine che io non ho usato nell'esposizione, ha detto "vincolante". Non c'è, non è vincolante, è obbligatorio cosa significa? Obbligatorio per il Consiglio, l'obbligo della maggioranza dei due terzi, perché sa benissimo che la legge '94 prevede una maggioranza qualificata, ma non è vincolante perché non lo può essere vincolante, però è un parere che rende giustizia all'interno di un territorio, o almeno si sa e si conosce la volontà della propria comunità. Mentre con le procedure attuali, il Consiglio comunale e la comunità non viene neanche sentita e ascoltata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io capisco lo spirito con cui il mio collega ha fatto l'emendamento perché anche lui ha fatto il Sindaco come l'ho fatto io, e quindi ne abbiamo visti di tutti i colori per quanto riguarda l'uso civico. Il problema, caro Giovanni Antonio, è che su un terreno gravato da uso civico non ci puoi fare nulla, perché per poter realizzare qualsiasi cosa, che sia un impianto fotovoltaico, serve comunque che quel terreno sia svincolato dall'uso civico, e le operazioni possono essere due, o fai lo spostamento dell'uso civico, e cioè trovi un altro terreno perché è previsto in legge sulla "12", ma è il Comune che si dovrà pronunciare per dire: "Sì, trova un terreno dove noi possiamo spostare l'uso civico", oppure può fare una sospensiva dell'uso civico. Non è così semplice e serve oltretutto la cosa più impegnativa, vincolante è il parere paesaggistico perché comunque il parere paesaggistico deve arrivare su un terreno gravato da uso civico. Quindi io sono d'accordo sullo spirito dell'emendamento, il Comune deve essere sentito, non è che voi mi potete fare un impianto fotovoltaico a casa mia e non mi chiedete manco il permesso. Quindi Giovanni Antonio, perdonami, io sono d'accordo e lo voterei anche a favore, cerchiamo di trovare il modo su come poterlo presentare, però tu stesso hai detto che non è un parere vincolante, ma almeno dici come Comune mi

volete ascoltare.

PRESIDENTE. Lo possiamo votare, nel senso che comunque sia è a rischio impugnativa.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Questo articolo prevede una cosa che secondo me è buona e giusta se sarà finalizzata a dare man forte a questa Commissione paritetica istituita, ma di fatto non operante, che è appunto l'istituzione del tavolo tecnico interassessoriale, perché credo che possa istruire quelle pratiche, 18 e più per esempio, che il collega richiamava e portarle poi a un fine ultimo a beneficio di tutti. Io voglio ricordare che l'uso civico è esso stesso un bene paesaggistico, questo è il tema fra gli altri. Benissimo tutto il prelude di carattere storico, storicistico, senza il quale ogni ragionamento non avrebbe ragion d'essere. Il discorso che richiamava ora il collega della permuta che i giuristi insigni, non certo noi che siamo modestissimi legislatori, propongono è addirittura l'istituto della surroga reale. La sospensione dell'uso civico, che è uno degli istituti principi della stessa legge numero 12 del '94, è sempre stata vivamente consigliata tanto da essere efficace e duratura nel tempo. Ecco la ragione per la quale, Assessore, io le chiedo

quanti, che lei sappia, siano i piani vigenti. Io, per quanto riguarda invece il primo comma, stante quanto diceva il collega Cera, che come spesso succede condivido, non vorrei che trattandosi in questo caso di svincolare dal regime di uso civico ampie estensioni di terreno interessate dalla bonifica agraria, queste stesse proposte sostanziate in questi commi venissero impugnate. Quindi sarebbe bene, mi permetto da modestissimo componente di quest'Aula, demandare questo stesso tema all'istituendo tavolo tecnico interassessoriale e, perché no, magari è la volta buona nel tramonto di questa legislatura delegare anche questa questione alla Commissione paritetica. Questo è un consiglio che do, siete liberi di accettarlo oppure no, grazie.

PRESIDENTE. Se posso dare un parere su questo emendamento, per fare degli approfondimenti lo possiamo spostare a fine legge, a fine testo così vediamo un po' quello che dice il decreto energia, che passa sopra tutti... facciamo così. Il principio è corretto.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.4. All'articolo 2.4 sono stati presentati gli emendamenti numero 140, 530, 732, 744, 791, con 844.

Parere della Commissione rimesso al Consiglio e parere della Giunta conforme.

È iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, per dichiarare sicuramente un apprezzamento e un compiacimento per questo articolo che finanzia le aziende agricole di proprietà degli istituti agrari, sia tecnici che professionali, certamente importante, anche se un po' tardivo, perché fu richiesto anche per la scorsa finanziaria, ma comunque è importante che ci si renda conto che la vocazione agricola della Sardegna passa anche, se non soprattutto, attraverso la formazione dei giovani e che questi istituti sono importantissimi. C'è un emendamento comunque della Giunta, sempre della Giunta, che toglie i 50.000 euro previsti per il Duca degli Abruzzi, ma mi risulta che anche l'istituto sia favorevole a questo storno. La cosa che invece un po' mi preoccupa è che ancora una volta, e qui i virtuosismi dell'assessore Fasolino nel doversi arrampicare per spiegarci se un è finanziamento o no, che però si incide ancora una volta su LAORE e, in modo particolare, su quelle quote parte destinate agli eventi calamitosi, ecco, questo un po' preoccupa, sicuramente ci spiegherete se è un problema o no, e poi un'altra considerazione, che è quella, visto che questi istituti e questa formazione è davvero strategica per il futuro della Sardegna, se non è il caso di pensare a un finanziamento

strutturale, che sia ripetuto nel tempo, senza che si debba aspettare per l'ammodernamento di queste aziende che sono assolutamente produttive e che sono anche un vanto per la nostra agricoltura con delle specialità, sia in campo caseario ma non solo, ecco, io sollecito appunto l'iniziativa più strutturale di un'attenzione come questa nei confronti di questi istituti. Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione. Emendamento numero 140 uguale al 530. Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamento numero 732. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Testo dell'articolo 2.4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 744. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

C'è un emendamento all'emendamento, il numero 844.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io però una precisazione su questo emendamento la devo fare, perché qua stiamo utilizzando risorse che erano per lo stesso obiettivo, evidentemente rimanenze, però qua, aprendo l'orizzonte, noi ci troveremo probabilmente in una situazione dove i 6 milioni che abbiamo inserito potrebbero non bastare, con questo emendamento noi ci stiamo già prendendo l'obbligo giuridico di dover pagare la stabilizzazione di tutte le persone che rientrano in quella data. L'emendamento è l'844, è un emendamento all'emendamento all'articolo 2.4.

(Interventi fuori microfono)

Quindi magari facciamo un aggiustamento dove mettiamo “a esaurimento risorse”.

PRESIDENTE. È sottoscritto anche dall'onorevole Piga, Gruppo Fratelli d'Italia.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Credo che, al fine di evitare di inciampare in qualche errore, sarebbe utile e necessario specificare anche il fatto che l'eventuale stabilizzazione di questo personale debba ricadere interamente nel bilancio della Regione, altrimenti continuiamo a gravare nel settore agricolo, di stabilizzazioni che in qualche modo incidono nei bilanci delle aziende, perché vanno ad aggravare i costi aziendali e quindi io credo che questo debba essere sottolineato in modo chiaro, al fine di evitare ogni e qualsiasi incomprensione.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io vorrei sapere dal Presidente se l'emendamento all'emendamento 844 è in discussione o è decaduto, perché era riferito a un punto che abbiamo già approvato; prima di tutto noi dobbiamo capire questo, poi entriamo nel merito, però dobbiamo capire che cos'è questo emendamento all'emendamento, a che cosa si riferisce, e se era riferito a un articolo già approvato non può essere discusso.

PRESIDENTE. È un errore di indicazione di articolo, il 2.4, c'è stato un errore che può capitare, insomma, però è al 2.4.

(Interventi fuori microfono)

Scusate un attimo, possiamo far spiegare questo emendamento dall'onorevole Ennas? Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Questo è un errore materiale, l'articolo 2.4 è stato approvato ma questo è un aggiuntivo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora, l'emendamento all'emendamento è un aggiuntivo che si discute dopo l'approvazione dell'articolo, quindi va approvato l'articolo ed è quello che abbiamo fatto, dopodiché adesso possiamo...

(Intervento fuori microfono del consigliere Gianfranco Ganau)

Ecco, derime l'onorevole Deriu.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Noi non siamo contro il merito, vogliamo capire soltanto che cosa stiamo votando. Allora, c'è un emendamento, che è il 791, che crea l'articolo 2.4 bis... beh, è l'oggetto dell'emendamento...

(Intervento fuori microfono della consigliera Desirè Manca)

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Come no?... C'è scritto? Allora dateci la copia diversa che avete voi del 791, ci legga il 791.

PRESIDENTE. Allora, mi assumo responsabilità io di composizioni di testi che non ho fatto io, però mi assumo la responsabilità. Il 2.4 *bis* non esiste.

(Interventi fuori microfono)

Stiamo parlando dell'emendamento 844 che si attacca all'emendamento 791.

Sospendiamo e verificiamo.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 09, viene ripresa alle ore 17 e 12.)

PRESIDENTE. A riprova della mia imparzialità l'844 è inammissibile, è reso inammissibile.

Emendamento numero 791. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.5 e dei relativi emendamenti. Rimesso all'Aula parere della Giunta conforme. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti: "Progetto di ricerca e sviluppo sperimentale sulle biomasse vegetali".

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.6 e dei relativi emendamenti. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti. Peraltro poi vi do comunicazione anche della copia del contenuto della lettera che ho scritto al Presidente della Commissione. Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e la Giunta è conforme.

Emendamento numero 144 uguale al 532. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 8.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Presidente, intanto l'emendamento non comporta stanziamento di risorse finanziarie e risponde all'esigenza rappresentata dai concessionari marittimi che utilizzano gli specchi d'acqua per l'attività di pesca e acquacoltura al fine di poter utilizzare le attrezzature di pesca andando in deroga a quelle che sono le distanze dai lavori e quindi dagli impianti di cattura all'interno degli stagni che utilizzano in concessione.

PRESIDENTE. Qua dice marittime, demaniali marittime... ho capito, demaniali marittime però il mare è diverso dagli stagni. Non lo so, si estende a tutti oppure solamente quelle marittime? No, però non capisco, solo marittima? No, la pesca non si fa solo in mare. Siccome lei ha parlato anche di stagni, siccome qua parla invece di concessioni demaniali marittime, ha parlato di stagni, è così? Io non lo so, è una domanda.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Anche gli stagni della Sardegna sono dati in concessione, abbiamo approvato una legge che aveva come primo firmatario il collega Peru e altri consiglieri dove si davano le concessioni all'utilizzo dei

compendi ittici, quindi l'esigenza è quella, quella di andare in deroga alle distanze previste dal decreto nelle zone di pesca.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Onorevole Cera, la tematica posta dal Presidente che non è entrato nel merito delle motivazioni che hanno scaturito questo emendamento e quindi la stesura da parte sua, è come dire di materia geografica, non legislativa. Cioè la definizione di marittimo può essere applicata agli stagni, ai fiumi e alle lagune? No. Perché il mare, a quanto parrebbe dalle opinioni di un algherese, il mare è diverso da un fiume, la laguna è diversa dal fiume e tutti e due sono diversi da mari e oceani. Quindi il tema è se nell'ambito della descrizione e definizione delle concessioni demaniali marittime, poi parliamo nel merito, ma diciamo se siano ricomprese quelle che temo non siano ricomprese perché allora sarebbe il Demanio tutto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, io vorrei interloquire con il collega visto che è una situazione che noi abbiamo nel mio Comune però le concessioni di pesca che sono date dalla Regione, dentro quelle concessioni di pesca ti è permesso di fare determinate cose, non puoi andare in deroga su dove tu non hai le concessioni. Però, mi permetta, quando noi parliamo di peschiere, lavorieri, impianti di allevamento, cioè o i pescatori hanno in concessione e quindi possono operare, se non hanno in concessione quello specchio d'acqua assolutamente non possono fare nulla perché comunque le distanze sono prestabilite dalla legge. Quindi Presidente, se si tratta di concessioni che già sono in essere, che hanno i pescatori, poi il fatto della deroga io adesso non ce l'ho presente che cosa gli permetterebbe di fare oltre a quello che fanno, da noi mi risulta che mettono le reti, fanno qualsiasi tipo di attività, naturalmente ci stanno lavorando e nessuno è andato mai a dirgli nulla o dire nulla a queste cooperative quindi, Emanuele, se è permesso è permesso, poi non ho capito che cos'è che noi gli dobbiamo dare che non è permesso in deroga.

PRESIDENTE. Peraltro mi riferiscono, giustamente, che il regio decreto 22 novembre 1914 numero 1486 si riferisce solo ad acque interne, non marittime. Solamente acque interne, cioè laghi, stagni, fiumi.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Io consiglio di evitare di portare in Aula qualunque argomento necessiti del supporto degli Uffici, perché questo genere di cose ha necessità di un'interlocazione diretta con gli Uffici, cioè questo tema era un argomento che andava vagliato in Commissione senza entrare nel merito però non è possibile che se si sia qui e non si capisca nemmeno se abbiamo o non abbiamo una competenza e cosa vogliono dire le parole scritte in italiano o i decreti a cui sono riferiti. Qui serve il direttore generale dell'Assessorato di competenza e siccome non abbiamo il tempo, perché altrimenti finiamo a Ferragosto dell'anno prossimo, lo dico per voi, di esaminare tutto, occorre capire cosa esaminare e cosa rimandare senza nulla togliere alla bontà di questo tipo di azione, però rischiamo realmente di non arrivare mai al dunque. Quindi Presidente, su quello però decidiamo un metodo e applichiamolo da ora sino alla fine.

PRESIDENTE. Onorevole Cera lo rimandiamo in Commissione?

CERA EMANUELE (FI). Io non ho problemi a rimandarlo però ribadisco il fatto che è chiaro, le persone che non hanno titolo, che non sono concessionarie non possono lavorare nei lavoratori e nelle peschiere, è chiaro, quelli che hanno titolo,

quelli che hanno la concessione, stiamo dando la possibilità di utilizzare tutte le attrezzature di pesca anche lì dove ci sono le peschiere, cosa che attualmente non è possibile fare, basta. Poi se le concessioni si chiamano marittime, non le ho intitolate io, sono concessioni marittime, date dalla Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Allora, per essere chiari, siccome l'italiano è una lingua molto complessa che però è esaustiva nei suoi contenuti, l'emendamento dell'onorevole Cera vuole consentire a chi ha le concessioni marittime di andare a pescare anche non in mare, ma praticamente anche nelle acque interne violando l'articolo 8 del regio decreto del 22 novembre 1914 numero 1486 che lei giustamente, Presidente, con l'aiuto degli Uffici ha prima enunciato. Quindi a me sembra assurdo che con un emendamento in un collegato si voglia praticamente consentire un'attività illegale, perché questo è. Questo è perché il regio decreto ha sicuramente una valenza giuridica superiore a un emendamento su un collegato, chiaro? Quindi non è che vogliamo andare a raccontare che le concessioni demaniali marittime, questo lo sappiamo, però l'italiano, ripeto, è una lingua che non lascia

adito a interpretazioni. Quindi qui qualora si approvi una cosa del genere facciamo una cosa molto grave, stiamo legittimando un'attività illegale.

PRESIDENTE. Giustamente mi sono confrontato anche con l'Assessore e c'è necessita di un approfondimento.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Presidente, ripeto, io non ho difficoltà, non è che ne faccio una questione di vita o di morte, ci mancherebbe altro, però le sto rappresentando intanto il tentativo che non è di violare nulla, giusto per esser chiaro, è di dare risposta a delle necessità che vengono rappresentate dai concessionari di pesca, tutto lì, poi ripeto, io non ho problemi a ritirarlo, a ripresentarlo in Commissione, a trattarlo alla presenza del dirigente, tutto quello che vogliamo, però questa è un'esigenza reale, c'è la necessità di utilizzare gli strumenti di pesca anche nelle peschiere e le peschiere sono anche esse date in concessione, non sono corpi a se stanti, sono date in concessione assieme agli specchi d'acqua. Probabilmente qualcuno, io le conosco sull'atto pratico e forse un po' meno sotto il profilo normativo, però le dico che non si sta facendo niente di illegale, tanto meno violando nessuna norma che qualcuno intende evidentemente sottolineare. Quindi io lo ritiro

visto e considerato che lo ripresenterò in Commissione e sarà oggetto di un approfondimento sotto il profilo normativo, però l'esigenza rimane tale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

SATTA VALERIA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Premetto che l'emendamento è molto nobile, molto bello per la nostra Sardegna perché permetterebbe tanto turismo ma che sarà il caso di fare un po' più di approfondimenti posto che il tema dell'emendamento per me è molto nobile e va molto bene, quindi assolutamente è solo da approfondire poi per il resto.

PRESIDENTE. Emendamento numero 477 uguale al 747.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Visto che manca il nostro Capogruppo, quindi mi prendo l'onere di poterlo spiegare in due minuti. Stiamo dicendo semplicemente che visto che con delibera di Giunta regionale a LAORE gli sono state date delle competenze che non aveva e che erano incarico ad ARGEA e si occupa di tantissime questioni di cui quelle che sono scritte nell'emendamento, noi

chiediamo semplicemente quindi l'approvazione dell'emendamento che non basta dargli competenze, gli servono le risorse e anche il personale, semplicemente questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Per la stessa ragione per cui abbiamo accantonato e respinto il comma 1 dell'articolo 2 che riguardava la semplificazione nell'agricoltura e i cosiddetti super CAA che sono i centri di assistenza agricola, per le stesse ragioni le chiedo di accantonare questo emendamento a un ulteriore supplemento di verifica nei lavori della Commissione perché con questo emendamento stiamo assegnando l'istruttoria ad esempio per quanto riguarda le autorizzazioni per il gasolio agricolo delle imprese agricole che oggi fa AGEA, quindi chiederei su questo, siccome non è materia che si può trattare con un emendamento, lo stanno facendo perché altrimenti non avrebbero avuto le autorizzazioni per avere il gasolio agricolo a prezzi calmierati, sono tutti autorizzati, io direi che si possa rimandare in Commissione per lo stesso principio.

PRESIDENTE. Rientra nella lettera, quindi questo lo dobbiamo considerare ritirato.

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

SATTA VALERIA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Per lo stesso principio per il quale abbiamo ritirato poi quello dell'onorevole Satta, è lo stesso principio di prima.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 747 è ritirato. L'emendamento numero 747 della Giunta che è ritirato è uguale al 477, l'Assessore ritiene di dover approfondire anche facendo un'apertura...

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Di fronte all'emendamento ritirato della Giunta, cari colleghi, cosa vuol dire che il nostro non è ritirato? Cioè di cosa stiamo parlando? C'è necessita di un approfondimento, io stesso prima ho portato un emendamento, c'è necessita di un approfondimento e lo facciamo. Però di sentir dire, scusi onorevole Maieli, così faccio anche il nome diretto, mi permetto, di fronte a un Assessore che ritira il suo emendamento per approfondimenti lei dice: "Il nostro non è ritirato?" Sospenda adesso, va bene, ma per riportarli a miti consigli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, vorrei provare a consigliare al collega Ennas che la Giunta propone, non è che ritira gli emendamenti presentati e siccome noi riteniamo che è un emendamento di buonsenso, poi mi sto mettendo io qui a spiegarlo e a difenderlo visto che il nostro Capogruppo non è presente ed è una richiesta che noi riteniamo non solo legittima, oltretutto non c'è impegno di spesa, oltretutto noi stiamo dicendo di competenze che LAORE ha in carico e non ce l'abbiamo in legge però, loro dicono: dateci le competenze e riconoscetele in legge, non può la Giunta regionale fare una delibera dove dice a LAORE che vi occupate di questo e questo e loro dicono: riconoscetecelo il lavoro che noi dobbiamo fare.

Quindi io mi ci sto mettendo a difenderlo poi se dobbiamo interloquire con l'Assessore noi siamo disponibili, ma non è che arriva un altro rappresentante di un altro Gruppo e dice: cosa vuol dire? Non è che noi dobbiamo spiegare cosa vuol dire.

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione, anche qua devo difendere le prerogative di tutti quanti i consiglieri, quindi il ragionamento che faceva lei è corretto, c'è una posizione della Giunta che chiede un approfondimento, penso che non muoia nessuno, lo stiamo facendo per tutta una serie di altri provvedimenti, quindi anche un plauso all'Assessore che nonostante abbia portato un emendamento

a fronte di una richiesta di chiarimento è disponibile al rinvio in Commissione, penso che sia un gesto ma non ci può... nel senso che no, no!

Il Consiglio è sospeso, per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 38, viene ripresa alle ore 17 e 41.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Onorevole Maieli, confermiamo, l'emendamento numero 477 lo stiamo rimandando in Commissione, quindi ritirato.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, abbiamo avuto modo di chiarire anche con l'Assessore, abbiamo capito anche che c'è stato diciamo un fraintendimento. Quindi per quanto riguarda l'emendamento numero 477, dove anche l'Assessore aveva partecipato a degli incontri anche con Laore, ma ha necessità di concludere il lavoro ed approfondire, quindi siamo perfettamente d'accordo che l'emendamento viene ritirato e va in Commissione per ulteriori approfondimenti. Per quanto riguarda invece l'emendamento 745 che riguarda sempre Laore, ma riguarda un'altra questione, noi siamo perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Gli emendamenti numero 477 e 747 sono ritirati. Adesso

apriamo la discussione sull'emendamento numero 745.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, quindi mi pare di capire che il gruppo del PSd'Az sia d'accordo, almeno è stato annunciato l'accordo rispetto a questo emendamento, che per utilizzare i termini conosciuti in quest'Aula dall'assessore Satta, questo emendamento, a mio modo di vedere, può rientrare fra quegli emendamenti brutti, non belli. E mi riferisco non al fatto che vadano a prevedere degli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi a favore dei consorzi di difesa per l'anno 2023, siamo d'accordo, quanto per le risorse che vengono prelevate da settori che invece meriterebbero sostegno ulteriore da parte della Giunta e dell'Amministrazione regionale. E quindi andare a colpire, perché così si sta facendo, l'Associazione regionale degli allevatori, sottraendo risorse che sono essenziali per la sua sopravvivenza e che sono risorse momentaneamente non impegnate e classificate come economie, perché non utilizzate, e devono essere ancora autorizzate, noi crediamo che sia un gravissimo errore, perché se si dovesse fare a dicembre, a novembre, è comprensibile, ma siamo ancora a annualità in corso e bisognerebbe

favorire invece l'autorizzazione e l'utilizzo di queste risorse. Quindi quelle economie sono delle economie che riguardano risorse che debbono essere prontamente utilizzabili a favore dell'Associazione di allevatori, cercatele altrove. Laore, l'ho detto anche nel corso della relazione, ha in pancia tante di quelle risorse rispetto alle quali ci dovrete spiegare come vengono utilizzate e come avete intenzione che vengano utilizzate. Svareti milioni di euro, troppi, che poi vanno puntualmente in avanzo, e di contro invece andate a innescare una guerra tra poveri, sottraendo risorse in questo caso, milioni di euro, all'Associazione degli allevatori. Un grave errore, vi chiediamo di modificare il capitolo dal quale prelevate queste risorse.

PRESIDENTE. Onorevole Meloni, credo che però su questo punto l'Assessore possa spiegare, perché insomma ha evidenziato che si tratta di risorse che comunque non potrebbero essere spese da Laore, che comunque sarebbero inutilizzate. Sempre sullo stesso punto, onorevole Comandini? Così l'Assessore magari spiega ed evitiamo insomma il fuoco di fila.

Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

Ne ha facoltà.

SATTA VALERIA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Scusate, per questo emendamento che è di fondamentale importanza, perché sapete che i Consorzi di difesa stanno attendendo non da ora, ma da tanto, di avere le loro risorse e la copertura è solo per quest'anno, per cui si dovrà provvedere poi la copertura per i restanti anni, ovviamente, quindi posta l'urgenza di andare a coprire questo emendamento per i Consorzi di difesa, è chiaro che poi c'è tutto un lavoro della Direzione che va a reperire delle risorse che non devono in nessun modo, e qui lo chiarisco ancora meglio rispetto a quello che mi è stato detto anche stamattina, andare ad intaccare nessun'altra risorsa per nessun tipo di misura attiva. Per attiva cosa vuol dire? Che magari queste risorse che abbiamo utilizzato per questo sicuramente non possono essere utilizzate più per ARS, perché ne abbiamo a disposizione altre, o per progetti che magari sono conclusi, o per pagamenti che magari non possono essere più finanziati in quanto le aziende non hanno magari i requisiti per poter accedere al finanziamento eccetera. Quindi, tutte queste risorse che come lei ben dice onorevole Meloni sono avanzate, sono economie nelle agenzie, sono state recuperate anche per finanziare l'anno 2023 i Consorzi di difesa.

PRESIDENTE. Quindi si tratta di risorse di economie che non possono essere più utilizzate, che vengono destinate ovviamente per i Consorzi di tutela. Questo è quanto riferito dall'Assessore e in qualche maniera risponde al legittimo dubbio sollevato dall'onorevole Meloni. Di fatto si sta solamente garantendo le risorse ai Consorzi di tutela, con fondi che non potrebbero essere utilizzati per nessun'altra misura.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io capisco che lei in questa nuova formula buonista vuole convincerci che tutto vada bene, ma purtroppo non è così, e questo emendamento lo dimostra e soprattutto lo confermano anche le dichiarazioni dell'Assessore. Qui non si tratta di essere contro il ruolo e la funzione per quanto riguarda gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi e la necessità di trovare risorse, è che attraverso questo emendamento si sta dimostrando l'incapacità politica gestionale dell'Assessore nei confronti di dove trovare le risorse, perché le trova laddove forse più facilmente trovarle perché l'Assessorato non è stato in grado di autorizzare il pagamento all'Associazione regionale degli allevatori. Perché questo è

il tema. L'Assessorato, a oggi, agosto 2023, non è in grado ancora di assicurare il pagamento all'Associazione regionale degli Allevatori di tutte le funzioni che sta svolgendo. E ricordo ai colleghi che si tratta di funzioni fondamentali per la gestione del più grande patrimonio che ha la Sardegna, che è la pecora sarda, per quanto riguarda la garanzia e la tenuta dei libri genealogici e il programma di miglioramento. Si tratta quindi, ad agosto 2023, togliere le risorse per tutto l'anno, attraverso spostamento di oltre 10 milioni nei confronti di una voce che è mancata, non è mancata perché lo ha voluto il centrosinistra, la minoranza, perché è mancata nel momento della programmazione quando avete fatto il bilancio. Bilancio che è totalmente nelle mani di questa maggioranza. Allora, non è che si prendono dove i soldi sono più facili perché non li ha autorizzati, i soldi si programmano all'inizio della legislatura e non alla fine di una legislatura, meno male alla fine definitiva di questa legislatura. Ora, Assessore, noi siamo totalmente contrari a questa scelta, siamo totalmente contrari ad aver preso i soldi dove sono necessari, e lo ricordo ai colleghi del centrodestra con i quali abbiamo fatto una comune battaglia per rafforzare il ruolo dell'Associazione regionale degli allevatori. Cari colleghi, caro Presidente Maieli, l'abbiamo fatta insieme la battaglia per sostenere il ruolo e la

funzione degli allevatori, oggi voi gli state togliendo i soldi. Ed è per quello, Presidente, che chiediamo l'appello nominale per la votazione, perché deve essere chiaro chi vota a favore e chi vota contro questa scelta di togliere le risorse dove sono necessarie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Caro collega Comandini, non faccio più difese d'ufficio, però se devo fare una considerazione, non è che ci avete lasciato una bella eredità con la vostra... scusami. no perdonami. io ti ho ascoltato. perché quando il vostro Assessore, nella passata legislatura, parlava della pecora sarda, sarei in grado di dirgli che cosa diceva in quest'Aula, quindi non nomini la pecora sarda. Andiamo oltre. Però vorrei anche dire, siccome l'Assessore che ha preceduto l'Assessore attuale non andava bene eccetera, stiamo aprendo un confronto, se non va bene manco questo, e non tocca a me difenderla naturalmente. Stiamo cercando di fare interventi di buonsenso, perché anche l'interruzione che abbiamo fatto oggi in quest'Aula, che abbiamo ritirato un emendamento, poi abbiamo capito che parte di quell'emendamento era utile, e l'intervento che ha fatto il collega Satta quando ha

parlato del gasolio, abbiamo capito anche il senso dell'intervento e siamo disponibili a stralciare la parte di quell'emendamento, però, l'emendamento numero 477, secondo noi la seconda parte, il comma b, che è condivisibilissimo, io vi chiederei di poterlo aggiungere all'emendamento numero 745 e di votarlo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO
SATTA**

(Segue FRANCESCO MULA.) Allora formulo la domanda. Sarebbe ipotizzabile che ci sia anche il vostro assenso di votare l'emendamento numero 745, poi ognuno terrà le sue posizioni, aggiungendo il comma b che è essenziale per l'attività di Laore.

Poi, caro collega Meloni, che lei dice che le risorse sono tante, sicuramente ha ragione che le risorse sono tante, ma vorrei anche ricordare che una gestione così come è stata fatta, io parlo del mio territorio, delle cavallette, io devo dare meriti a Laore che gli interventi che sono stati fatti hanno prodotto delle cose molto importanti ed interessanti per il nostro territorio, che non sono finite, perché quei territori che sono devastati oggi necessitano di altri interventi che se ne dovrà occupare Laore. Quindi Laore ha un ruolo non di poco conto, ecco, io vi invito a

riflettere su questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Presidente, no, l'argomento è certamente di grande attualità, non fosse altro perché lo abbiamo trattato una miriade di volte in Commissione. Quindi l'esigenza di dotare delle risorse necessarie per il buon funzionamento dei consorzi di tutela delle produzioni intensive delle Province di Cagliari, Sassari ed Oristano è una priorità assoluta e siamo in forte ritardo. Perché noi non possiamo garantire le polizze assicurative nel mese di agosto e di settembre, dobbiamo mettere in condizione i Consorzi di poter operare dall'inizio dell'anno. Quindi è chiaro che quella è una di quelle necessità prioritarie in assoluto. Quindi io sono stato tra quelli che ha fatto una battaglia per dotare di risorse certe i Consorzi, per agevolare le aziende agricole ad assicurarsi e a garantirsi quello che sono i loro prodotti coltivati e la garanzia di poterli avere eventualmente ristorati in caso di calamità naturale. Quindi quello non si discute. Siamo in ritardo, ma dirò di più siamo in ritardo massimo anche perché noi abbiamo istituito un fondo di rotazione, che in questo caso se ci fosse stata la capacità degli Uffici, degli Assessorati di

metterlo in piedi non staremo qua a dibattere sul finanziamento ai Consorzi. Qui bisogna sottolineare l'incapacità, non si è riusciti a mettere in piedi il fondo rotativo che ha una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro e in questa circostanza avrebbe potuto, o essere utile e necessario, per compensare quella che è stata la carenza di programmazione finanziaria. Non ce l'abbiamo, abbiamo le risorse ferme lì, 12 milioni dati a Laore per istituirlo e non lo abbiamo mai istituito. Quindi se vogliamo entrare molto nei termini della questione per me sono prioritari i Consorzi ma non vorrei, ma l'Assessore ha dato ampie garanzie, che anche le risorse destinate alla Associazione regionale allevatori anche quelle sono utili e necessarie, l'Assessore ci ha garantito che sono economie che si sono in qualche modo accumulate e io ne prendo atto, non conosco il bilancio di Laore, non conosco quella che è l'arretrato nel pagamento, e così pure con il pagamento degli eventi calamitosi e dei danni cagionati dagli eventi calamitosi nel 2018, se l'istruttoria delle pratiche è conclusa e ci sono le economie utilizziamole. Quindi una serie di considerazioni che se abbiamo la certezza, credo debba essere fatto, ma dobbiamo avere assolutamente la certezza. Quindi noi ci affidiamo a quello che ci ha detto l'Assessore che presumo abbia in qualche modo consultato gli Uffici, la direzione che ci dia questa garanzia, altrimenti

uno spostamento, tamponare da una parte per andare a definirne un'altra credo che sia veramente uno sport che non è da praticare in quest'aula consiliare. Quindi se ci fosse la necessità di una votazione voterei sulla garanzia dell'Assessore che queste risorse che vengono utilizzate per i Consorzi non sono sottratti a nessuno, non sono sottratte al sistema agricolo, perché questo veramente non ce lo possiamo permettere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (Psd'Az). Allora giusto per fare un attimo sintesi visto che in Commissione questi argomenti sono stati più che abbondantemente trattati, io penso che spero basti per tutti una rassicurazione da parte della Giunta in maniera ufficiale quindi durante questo Consiglio, che garantisca che appunto non si stanno, come diceva l'onorevole Cera svuotando delle scatole per riempirne delle altre. Perché quello che è il legittimo dubbio che è venuto anche a noi è che i fondi che in questo emendamento vengono spostati a favore dei Consorzi di Tutela che hanno tutti i diritti assolutamente di essere sostenuti, non vengono spostati o distratti da altre posizioni, questo io chiedo alla Giunta che faccia un'affermazione forte e decisiva in maniera tale che si metta veramente la parola fine a questo argomento, perché

altrimenti continuiamo a rincorrerci e via dicendo. Il dottor Curreli che è venuto in Commissione che era in rappresentanza dell'Assessore ha dichiarato che i fondi ci sono, se l'Assessore fa altrettanto questo basti e avanzi e si possa passare oltre, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente, ma io vorrei chiedere direttamente all'assessore Fasolino se questi fondi sono effettivamente non utilizzabili dall'Associazione regionale Allevatori, questa è la domanda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Purtroppo consigliere Ganau, non posso rispondere io perché la competenza diretta e il rapporto diretto ce l'ha la mia collega, solo lei può con i suoi Uffici verificare la veridicità di queste affermazioni. Quindi io posso soltanto dire o posso affermare che ci sono le disponibilità, poi se queste risorse possano essere spese o non spese lo può affermare la mia collega che in parte l'ha già

fatto comunque lo rifarà e darà le rassicurazioni che servono per andare avanti, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Presidente, sì magari serve un ulteriore rettifica che dobbiamo fare a seguito di interlocuzioni...

PRESIDENTE. È già intervenuto lei...

MULA FRANCESCO (Psd'Az). Sì però c'è una rettifica Presidente, ma sarò brevissimo, noi abbiamo chiesto di poter votare l'emendamento 745 integrandolo con una parte dell'emendamento 477 che abbiamo ritirato. Però anziché, io ho parlato della lettera b) noi chiediamo che venga inserito il comma 2, e al comma 2 noi proponiamo di togliere al primo rigo, quando dice "per lo svolgimento delle funzioni ispettive" togliamo "di cui al comma 1 lettera a)" per il resto secondo noi va bene.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Aggiungerei un emendamento orale, proprio sull'aggiunta del comma 2 dell'emendamento 477, appunto aggiungendo,

prevedendo l'assunzione del personale direttamente dalla graduatoria Laore, l'aggiunta del comma 2, scorrimento della graduatoria esistente Laore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Grazie Presidente, onorevoli per quanto riguarda lo scorrimento di quella graduatoria precisa cioè Laore, per quanto ovviamente possa far piacere a tutti questi idonei, che sia chiaro non hanno diritto ad accedere alla pubblica amministrazione, loro sono dichiarati idonei, non vincitori di concorso. Ecco allora le graduatorie, come mi è capitato già di aver detto in diverse occasioni, devono essere scorse partendo da quella precedente. Ora se noi dobbiamo andare a individuare personale di Categoria D, dobbiamo necessariamente finire discorrere Aspal, che questo Consiglio ha prorogato la durata, anche quella prevista da legge nazionale, è stata ulteriormente prorogata. Se dobbiamo andare invece a scorrere altre graduatorie di altre categorie, di altre categorie e parlo di C, parlo di ingegneri, parlo di veterinari, parlo di agronomi allora resta quella di Laore. Tutto questo ovviamente fino a quando non avremo a disposizione altre graduatorie. Tenete conto

che la legge che noi abbiamo approvato a gennaio del 2023 dice scorrendo, fatte salve le procedure concorsuali in atto, perché noi abbiamo dei concorsi da portare anche a termine, quindi dare priorità per legge ad una graduatoria concorsuale a parer mio, vi chiedo scusa, non è corretto. Laore che assume? Ok allora, ho frainteso. Siccome ho letto un emendamento che dava priorità a Laore e pensavo si riconducesse a quello. Perfetto ok, chiedo scusa momento di precisazione anche sugli idonei.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

SATTA VALERIA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Semplicemente specificare meglio ancora una volta che le risorse sono state controllate, sono state verificate dalla direzione e non da me che non mi occupo di questo ma insieme a una collaborazione con la Direzione abbiamo verificato le risorse come stava dicendo prima che sono, non dico avanzate che è un termine errato anche infelice, però che sono economie derivate da spese, perché ripeto magari aziende non avevano quei requisiti tali da poter accedere al finanziamento, quindi che erano allocate nelle agenzie. Quindi sia per i Consorzi di difesa che per altri

emendamenti si è scelto di non gravare adesso ulteriormente sul bilancio ma di prendere quelle risorse, quindi questo è. Invece per quanto riguarda non entro nella competenza del personale lo scorrimento di graduatorie da parte dell'agenzia assolutamente sì, anzi continuo a voler essere assolutamente favorevole, d'accordo sullo scorrimento delle graduatorie delle Agenzie agricole, così non sconfino con... grazie.

PRESIDENTE. Chiedo quindi all'Aula, essendoci due richieste di emendamento orale, sia quello di Mula sia quello della Desirè, siete d'accordo?

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). L'emendamento orale da attaccare proprio al comma 2 "l'assunzione del personale deve essere obbligatoriamente tramite lo scorrimento della graduatoria esistente Laore", è chiaro.

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo. Chiaro per tutti? No al comma 2! Se siete d'accordo, procediamo.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Grazie Presidente, non me ne voglia l'Assessora

che adesso, forse, non mi ascolta, però io non mi sento completamente assicurato dalle sue parole rispetto anche alla sorte, lei allarga le braccia, però io non mi sento assicurato, per il semplice motivo che poi stiamo parlando di milioni di euro e quindi le chiacchiere stanno pari a zero. Qua bisogna capire quali sono le intenzioni rispetto a questo stanziamento, ci sarà una prossima variazione di bilancio nella quale stanzierete risorse specifiche oppure in quale modo, spiegateci, in quale modo Laore potrà garantire queste risorse per l'Associazione regionale Allevatori. Altrimenti è chiaro che mio malgrado, nostro malgrado questo voto non potrà che essere negativo e dico nostro malgrado, perché gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi a favore dei consorzi di difesa, per quanto ci riguarda non sono in discussione, sono in discussione le risorse che state utilizzando, e queste assicurazioni sono quelle classiche assicurazioni che si danno quando ci vuole andare avanti e non si vuole perdere del tempo, ma qua il tempo è prezioso per discutere sulla sorte di queste associazioni, grazie.

PRESIDENTE. Allora vi chiedo questo: di esprimervi sulla accettazione o meno degli emendamenti orali e così andiamo avanti. Se non si oppone nessuno sono accolti.

Metto in votazione il 745 con le integrazioni proposte.

Il presidente Ganau chiede la votazione nominale.

Comunico il rientro dal congedo del consigliere Sechi.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 745 modificato. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAIS

MANCA ANNALISA, *Segretario, procede all'appello.*

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 746. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 25.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Stiamo parlando sempre del comparto pesca e della valorizzazione dei prodotti ittici. Questo emendamento prevede il sostegno al FLAG, e si rende necessario per sostenere la fase di transizione dalla vecchia FEAMP alla nuova programmazione, alla FEAMP, e si rende necessaria questa modifica al fine di assicurare il proseguo delle attività senza nessuna interruzione, quindi diciamo che è puramente tecnico, non c'è niente di politico e dare la possibilità di continuare, nei progetti, nella transizione tra la vecchia e la nuova programmazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Abbiamo finito il Capo dell'agricoltura. Adesso riprendiamo il Capo dell'ambiente, 17.3. Concludiamo il 17.3, poi facciamo una breve sospensione per definire come procedere con i lavori, concludiamo il 17.3, ieri abbiamo fatto Tossilo, il 17.2.

Passiamo all'esame dell'articolo 17.3. All'articolo 17.3 sono stati presentati

gli emendamenti numero 219, 592 e 472, a pagina 321. Volume 3.

È chiusa la discussione generale sugli emendamenti e sull'articolo.

Metto in votazione l'emendamento numero 219, uguale al numero 592. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo 17.3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 472. Volete che spieghi l'Assessore? Assessore, può prendere la parola e fare anche lei una spiegazione del numero 472?

Ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente.* Si tratta semplicemente di adeguare... in precedenza era prevista la partecipazione dell'Assessore degli enti locali con il suo decreto, col passaggio di competenze della Protezione civile all'Assessorato della difesa dell'ambiente si tratta semplicemente di

adeguare la norma per renderla applicabile e attuabile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Emendamento numero 472 a firma del collega Satta Giovanni, è una modifica che noi abbiamo fatto, una richiesta di modifica per quanto riguarda la numero 28, che riguarda le famose anticipazioni che i Comuni fanno quando si verificano eventi di calamità naturale. Abbiamo capito che ci sono grosse difficoltà per quanto riguarda le casse dei Comuni a poter anticipare queste risorse, pena il fatto che poi queste risorse gli devono essere restituite. Con l'interlocuzione con l'Assessore, mi sembra che fossimo anche sulla stessa lunghezza d'onda, dobbiamo cercare di capire, magari nel prossimo provvedimento che porteremo in Aula, se quel capitolo che c'è oggi all'interno della Protezione civile può essere rimpinguato in modo che, quando si verificano situazioni di eventi calamitosi, i Comuni siano nelle condizioni non di dover anticipare dal proprio bilancio, ma avere un fondo regionale a disposizione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 472. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 17.4. All'articolo 17.4 sono stati presentati gli emendamenti numero 102, 220, 593, 753, 754, 755, 756, 757, 758.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Presidente, per dire al Consiglio che nel frattempo è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale su un'altra Regione, che ha dichiarato incostituzionale il trasferimento di competenze. Per cui chiederei al Consiglio di approvare uno degli emendamenti soppressivi totali di questa norma per evitare che venga impugnata in questa parte. Grazie.

PRESIDENTE. Va sospeso un attimino perché non si può risolvere così in

Aula. Abbiamo necessità di sospendere un secondo. È sospeso.

Scusate, riprendiamo i lavori perché giustamente la mozione Piga mi sembra di buonsenso, andiamo avanti. Grazie per aver messo a disposizione la sua argutezza.

Facciamo le verifiche sul 17.4.

Passiamo all'esame dell'articolo 17.5 e dei relativi emendamenti. La Commissione si rimette all'Aula e la Giunta è conforme.

È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie, Presidente.

Approfitto per intervenire sulla discussione generale dell'articolo 17.5 sostanzialmente con un appello fatto all'Assessore competente in materia di Protezione civile perché credo che, così come abbiamo nei giorni scorsi, credo in maniera molto corretta, preso atto del fatto che il tema come quello della Protezione civile sia un tema particolarmente e talmente articolato e denso anche di condizioni nuove che riguardano appunto tutto il percorso che l'Assessore ben conosce che si sta facendo nei territori per la definizione anche, diciamo, abbastanza non così serena degli ambiti territoriali comunali e sovracomunali in termini di individuazione degli spazi, io credo che questo articolo dovrebbe in realtà essere opportunamente

soppresso da questo provvedimento invitando invece, così come abbiamo fatto nei giorni scorsi, a portare in Commissione una revisione più complessiva dei provvedimenti in materia di Protezione civile, perché mi sembra troppo fugace, troppo veloce e particolarmente rischioso quello di affidare un articolo all'interno di un collegato alla finanziaria, peraltro mi chiedo anche come possano intervenire determinati argomenti così rilevanti, non solo in termini dell'articolo ma anche in termini, e quindi faccio un unico intervento ora così non rischio di annoiare progressivamente nei singoli emendamenti, che in quelli stessi presentati dalla Giunta, per cui il 749, il 750 e il 751, anche se quello diciamo mi sembra meno rilevante, si introducono delle tali modifiche, delle tali impostazioni sostanziali, tra cui addirittura al comma 7... Presidente, io sto parlando con la doppia... quindi se dico delle parole Assessore fuori luogo è perché, ripeto, è quello che sento dietro... tra cui il comma 7 dell'emendamento 749 che addirittura introduce questo, chiedo anche nei confronti dell'Assessoria, dei criteri di premialità sui concorsi a favore della Protezione civile per il solo requisito di aver partecipato a delle organizzazioni di volontariato. Su questo, pur sostenendo, quindi questo ci tengo a dirlo, l'importanza di un intervento a favore di una riforma organica e di un aggiornamento e

ammodernamento organico del tema della Protezione civile in Sardegna, mi sembrerebbe inappropriato all'interno di questo provvedimento, ma credo molto importante, questo lo dico anche ai colleghi che sono nelle Commissioni, poter spostare immediatamente l'argomento a una discussione più generale, che ha una serie di conseguenze e che soprattutto, chiudo, nel momento in cui si ridefiniscono i contenuti e i perimetri degli adempimenti che anche i comuni... sapete bene che uno dei nostri mantra è quello dell'attenzione nei confronti dei comuni... non vedo nei provvedimenti che sono indicati, con obbligo di revisione dei Piani di Protezione civile, degli adeguati, anzi, in realtà inesistenti, finanziamenti a favore delle autonomie locali per far fronte a questo problema.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO
SATTA**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie, intervengo sull'articolo 17.5 per chiedere se le misure proposte siano all'interno della visione di insieme che in questo momento la Giunta sta proponendo, nel senso che l'elencazione delle modalità di pianificazione, le procedure e poi anche

l'emendamento che dispone l'istituzione della scuola eccetera, quindi stiamo riscrivendo un pochino le regole dando ordine alla materia, mi sembra che però si innestino dentro una legislazione, un quadro normativo generale anche nazionale piuttosto complesso e stratificato, qui io vorrei sapere questo, c'è la volontà di, come dire, ridefinire e semplificare queste procedure, oppure stiamo sommando altre regole a quelle che ci sono già e quindi questo produrrà evidentemente qualche problema interpretativo? Io questo problema lo pongo in termini veramente aperti e interrogativi, senza una particolare tesi se non la considerazione dell'esperienza rispetto a questa materia, perlomeno quella che mi viene sia dalla mia attività amministrativa, sia della mia attività in questo Consiglio, dove vedo delle problematicità nel complesso dell'ordinamento in questa materia. Per cui oggi noi interveniamo ulteriormente, sembra che diamo una sistemazione semplicissima, proprio lineare, alla fine è un testo anche breve per definire una materia così complessa, anzi, aggiungiamo anche una regolamentazione di aspetti molto meritori come la scuola, però mi sembra un po' miracolosa questa soluzione, cioè, com'è che usciamo da quel ginepraio di norme stratificate, anche un po' contraddittorie, di un sistema che comunque ha avuto anche un'evoluzione negli anni abbastanza

importante, sia dal punto di vista legislativo, sia anche da un punto di vista giurisprudenziale, perché poi qua è una materia che dà luogo a tante responsabilità e quindi anche a tanti processi. Mi permetto, così, di avere qualche dubbio sull'estensione della partecipazione a una mensa fatta con una legge, non lo so se proprio non c'era modo con un'altro tipo di provvedimento di arrivare allo stesso risultato, cioè qui facciamo una legge perché ci sono alcuni che possono andare alla mensa insieme agli altri; va bene la legge provvedimento, va bene la legge fotografia, ma qui siamo alla legge "buono mensa", quindi stiamo arrivando ad abbassare ancora di più e a forzare ancora di più lo strumento legislativo. Forse è meglio che lo riconsideriate, io non mi sarei scandalizzato se l'avesse deciso un dirigente o un regolamento o una delibera di Giunta che, anche lì, non vogliamo riunire la Giunta per nominare il Capo di Gabinetto del Presidente, però facciamo una legge per mandare la gente immensa. Insomma, un po' di proporzione, comunque anche l'Assessore consideri il mio intervento molto aperto e senza nessuna polemica, solo per chiarire questo aspetto perché mi pare che ridefinire così puntualmente, o meglio, così essenzialmente una materia così complessa, se se ci siamo riusciti, molto bene, se invece rimangono ancora delle zone d'ombra, meditate magari su una ulteriore

specificazione, magari anche in seguito. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie, Presidente. Giusto per sottoscrivere quanto hanno espresso i colleghi prima di me, l'onorevole Loi e l'onorevole Deriu, nel senso che l'invito è all'Assessore che sappiamo anche che si impegna tanto e ha un ruolo molto delicato, soprattutto quello relativo alla Protezione civile, ci siamo trovati spesso anche in campo insieme a risolvere delle problematiche ed effettivamente, proprio in un momento in cui le complicazioni sono tante, sia d'estate che d'inverno, in un momento in cui le norme sono complesse, in un momento in cui noi Sindaci riceviamo un messaggio praticamente quotidianamente per accertarci di qualcosa, che siano incendi o che siano effettivamente... Presidente, c'è davvero molto brusio... o siano semplicemente delle allerte per il dissesto idrogeologico, insomma, in un momento molto particolare servirebbe davvero provare a fare un ragionamento compiuto sul tema della Protezione civile e non affidarsi ad un collegato e a degli emendamenti che poi sono stati tradotti in norma e inseriti in maniera molto veloce, a mio avviso,

all'interno della legge. Quindi è davvero importante fare un ragionamento in maniera complessiva e se c'è la possibilità di estrapolare l'articolo e portarlo magari anche in Commissione, fare un ragionamento un po' più completo noi siamo a disposizione per magari iniziare un ragionamento in Commissione e farlo nei tempi brevi.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Aldo Salaris. Passiamo agli emendamenti. Non ci sono altri interventi.

Metto in votazione l'emendamento numero 221, uguale al 594. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 222. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamenti aggiuntivi. Emendamento numero 749 a pagina 336.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

PORCU MARCO, *Assessore della difesa dell'ambiente*. L'emendamento si propone di intervenire su alcune norme di Protezione civile, in particolare ci proponiamo con il comma primo di istituire la Scuola regionale di Protezione civile, che servirà a formare il personale sul territorio, in particolare quello delle organizzazioni di volontariato. Oggi noi ci troviamo anche con una formazione che spesso è frammentata, la costituzione di una scuola ci aiuterà e ci servirà per poter dare una formazione più specifica e più omogenea all'organizzazione di volontariato a tutti gli operatori di Protezione civile impegnati sul territorio. Il secondo comma riguarda l'organizzazione della Scuola con deliberazione di Giunta regionale. Il terzo comma serve a confermare la destinazione delle risorse annualmente assegnate alla legge alla Regione col DPCM, per l'esercizio delle funzioni di Protezione civile. Queste risorse sono da anni utilizzate dalla Direzione per l'attivazione del sistema integrato di salvamento a mare nelle stagioni balneari. Oggi non sono destinate al salvamento a mare, con questo emendamento vengono destinate direttamente per il salvamento a mare, prima venivano destinate in generale all'attività di esercizio di Protezione civile e poi suddivise su tutta una serie di attività di Protezione civile che

venivano di volta in volta individuate. Oggi stiamo disciplinando e decidendo che tutte quelle risorse sono destinate dalla Direzione direttamente per il sistema di salvamento a mare. Questo ci consente naturalmente di programmare in anticipo, vista anche la sollecitazione di questo Consiglio più volte sull'attività di salvamento a mare, l'attività e il trasferimento delle risorse ai comuni. Per quanto riguarda il comma 4 la Protezione civile ha in capo attualmente un contingente di personale derivante dall'Agenzia Forestas, per il quale chiediamo l'applicazione per l'avvio degli ambiti territoriali. Abbiamo parlato prima degli ambiti territoriali sull'emendamento precedente, gli ambiti territoriali serviranno a gestire sul territorio, in maniera più puntuale e precisa, l'attività della Protezione civile, che oggi è gestita solo a livello di carattere di servizio territoriale provinciale, gli ambiti territoriali riguarderanno ambiti più piccoli di quelli di livello provinciale ma che comprenderanno più comuni diversi. Nel provvedimento che andrà a approvare gli ambiti territoriali, per il quale è stato sollecitato e richiesto a livello nazionale dal Dipartimento, dovranno essere incluse anche nella valutazione tutte le forze di polizia e statali impiegate su quel territorio, questo ci consentirà sugli ambiti di gestire, in maniera più proficua e diretta, l'attività della Protezione civile, con questo

emendamento stiamo autorizzando la riassegnazione del personale dell'Agenzia Forestas, attualmente impegnato già nel sistema di Protezione civile, direttamente la direzione per lo svolgimento delle funzioni degli ambiti territoriali. Il settimo comma riguarda la questione dei punteggi per i partecipanti all'attività di Protezione civile. Su questo comma si è aperto un ragionamento perché negli ultimi anni abbiamo notato e riscontrato un innalzamento dell'età media dell'attività dei volontari nell'ambito di Protezione civile. Recentemente, anche a livello nazionale, con una riunione fatta al Dipartimento di Protezione civile, abbiamo discusso su una modalità di reclutamento e di avvicinamento delle giovani generazioni al sistema di volontariato, una delle modalità alle quali abbiamo pensato è quella di attribuire il punteggio nei concorsi pubblici, seppure anche minimo e non sicuramente rilevante, ma per consentire ed incentivare l'attività dei giovani nelle strutture di volontariato di Protezione civile, così da consentirgli anche un punteggio nei pubblici concorsi; questo avviene già per il welfare P1 in ambito mi in ambito militare o quella che è la ferma prefissata e quindi riteniamo che questo possa consentire un incremento e anche un avvicinamento delle giovani generazioni al sistema di Protezione civile. L'attività deve essere svolta in maniera effettiva, non basterà essere iscritti a una

associazione, l'operatore dovrà aver svolto effettivamente attività per un periodo continuativo di tre anni all'interno di un'organizzazione di volontariato, che abbia di volta in volta manifestato ed effettivamente svolto attività di protezione civile certificata dalla direzione, anche non continuativo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Valter Pisedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Ovviamente ho anche difficoltà a intervenire perché vengo dal mondo del volontariato, quindi dovrei essere l'ultimo a fare questo tipo di ragionamenti. Però mi sembra necessario dire che questi sono argomenti da legge sul volontariato che ormai è ampiamente datata e alla quale andrebbe messa mano.

Dicevo, mi sembra che questi siano più argomenti da legge sul volontariato che è assolutamente datata in questa Regione e alla quale bisognerebbe mettere mano e mi sembra, cioè posso capire che sia importante incentivare i giovani a fare volontariato, ma bisogna anche evitare che questa della Protezione civile sia una porta o un portone che si apre per tutto il sistema Regione. Perché non è solo in Protezione civile, nel senso che c'è per tutte le assunzioni di personale nei ruoli del

sistema Regione. Posso capire se sei un portatore di *handicap*, posso capire se c'è un altro tipo di... ma un'agevolazione di questo tipo attraverso un sistema così, certificato peraltro dalla stessa Direzione della Protezione Civile, non lo so, mi sembra un modo troppo veloce, io non voglio liquidare il problema e dire che non va bene perché sul merito, ripeto, sono anch'io per incentivare, ma forse non è un comma di un emendamento al collegato che ci consente di fare la scelta migliore. Parliamone in un secondo momento, discutiamone ampiamente, vediamo quali sono i pro e i contro, ripeto, non sono contrario nel merito, sono contrario alla forma, mi sembra che stiamo sbagliando la forma con cui farlo. Quindi se devo dire come la penso sono d'accordo sul merito, ma non lo farei così, non lo farei così, quindi se c'è un altro sistema troviamolo, se poi non ce n'è altro io abbasso le mani.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). In merito a questo articolo, in merito al comma 3 per quanto riguarda i balneari è sempre stato così, tutti gli anni i Comuni ricevono i soldi per il salvamento a mare, poi questo che state proponendo in legge è soltanto una conferma di destinazione delle risorse che vengono dall'accordo Stato-regioni. In merito al comma 7 invece, proprio perché

stiamo istituendo la scuola di Protezione civile, forse sarebbe il caso che quei punteggi magari a parità di concorso o meno, vengano assegnati a chi magari la scuola l'ha frequentata. Perché se passa questo comma così come scritto, possibile anche che uno abbia fatto tre anni di volontariato cinque anni fa, sei anni fa, poi sia uscito totalmente dal mondo del volontariato e della Protezione civile e voi gli riconosciate questi aspetti. Siccome entrerà in delibera di Giunta regionale l'aspetto della Scuola regionale di Protezione Civile, allora inserisca in quella delibera che proporrà in Giunta direttamente che magari chi partecipa alla scuola può ottenere quel punteggio perché secondo me scrivere che basta aver fatto, perché io vengo lo stesso come il consigliere Pisedda dal mondo del volontariato e lo conosco bene, quindi non ho niente in contrario per riconoscere i meriti che il volontariato ha in questo Paese, però è anche vero che stiamo trattando una materia talmente specifica, talmente delicata perché tanti nostri ragazzi, come lei giustamente li ha definiti, che magari sono anche un po' attempati oggi vanno a fare purtroppo l'antincendio e non sono sempre né preparati a dovere e molte volte danno più per passione rispetto a quello che dovrebbero dare, se invece vogliamo regolamentare anche questo, dato che stiamo facendo la scuola, iniziamo da oggi per domani, non che dobbiamo

salvare tutta una serie di situazioni su cui nessuno ci ha mai messo bocca e noi con un comma cerchiamo di riscrivere anni di volontariato riconoscendo un qualcosa che nessuno ci ha chiesto. Quindi magari quando proporrà la delibera sull'istituzione della scuola può prevedere che possa essere dato qualche punteggio a chi quella scuola l'ha frequentata e si sia in quel caso formato, perché così come è scritto secondo me è proprio sbagliato. Cioè le intenzioni sono buone ma sul lato pratico secondo me non porta granché di risultato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Anch'io volevo intervenire sul comma 7.

Io credo che il problema sia sostanzialmente quello di avere esteso a tutto il campo dei ruoli del sistema Regione il provvedimento, credo che sia più attinente e più logico che questo sia riservato alla Protezione Civile come accesso e riconoscimento di funzioni che effettivamente sono svolte da un servizio di volontariato che sappiamo tutti quanti è essenziale nel sistema di protezione civile attuale. Quindi io personalmente non sono contrario al provvedimento in quanto tale, ma ritengo che questo vada modificato e riportato all'ambito dell'assunzione in

Protezione civile, quindi non generalizzare a tutto il sistema Regione perché credo che ci siano competenze che vengono acquisite e che possono avere titolo e riconoscimento all'interno appunto del sistema della Protezione civile, piuttosto che nel sistema generale della Regione. Quindi inviterei a modificare il testo in questi termini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Intervengo a questo punto anche sull'emendamento dal momento che non mi ha convinto moltissimo l'Assessore su alcune questioni. Posto che io continuo a chiederle, Presidente, se questo sia un tema da Collegato alla finanziaria, poi mi rimetto evidentemente con estrema reverenza alla sua figura, ma mi pare che stiamo discutendo di tutto. Detto questo, sui commi 1 e 2 dell'emendamento sono assolutamente d'accordo, per il comma 3 stiamo dicendo che quelle stesse competenze la cui prima gestione era in capo ai Comuni, viene tralata integralmente alla Direzione Generale della Protezione civile che si occupa del sistema integrato di salvamento al mare mi risponderà poi l'Assessore se ritiene, per quanto riguarda il comma 4 si sta dicendo, mi corregga l'Assessore, che nel momento in cui verranno istituiti gli Ambiti

territoriali di dimensione sub provinciale, questi uffici territoriali verranno popolati da dipendenti dell'agenzia Forestas, chiedo se è questo il senso, e in ultimo ribadendo la richiesta per quanto unendomi a quanto diceva l'onorevole Piscedda prima e anche l'onorevole Piu, ovvero il merito lo riconosciamo tutti, credo che ci siano dei pericolosi rischi anche nella definizione "da almeno tre anni, anche non continuativa" perché mi risulta che le iscrizioni anche nell'ambito di Protezione civile, non foss'altro che nei nostri Comuni le conosciamo bene, sia nelle organizzazioni libere sia nei gruppi comunali che sono un pochettino più controllati dei comuni, uno possa iscriversi, possa andarci due volte e dopo due anni e mezzo ricomparire. Questo non significa non valorizzare il sistema del volontariato, io credo che su questo ci sia un grave rischio, quindi mi riappello nuovamente semplicemente a spostare questo argomento se non si vuole spostare tutto ad altro ambito, ma su questo ora non vedo più l'assessore Farris però avrei voluto chiedere un parere da un punto di vista suo per come valuta dal momento che qua si dice che in tutti i pubblici concorsi per l'assunzione di personale nei ruoli del sistema Regione, io su questo avrei gradito un parere da parte dell'assessora Farris per capire come lo vede lei.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha

facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Nel merito di questo emendamento, io stesso devo dire che ci trovo alcuni spunti interessanti, anche però genera, come è emerso dalla discussione in Aula, alcuni dubbi che anche secondo il sottoscritto renderebbero i temi trattati da questo emendamento molto più consoni come anche gli interventi sono stati in Aula ad una discussione da spostare all'interno della Commissione che avrebbe un approccio sicuramente costruttivo come è stato quello che è emerso dagli interventi dei colleghi, tanti dei quali comunque hanno esperienza in tema di volontariato e che tanto contributo potrebbero dare per migliorare sicuramente questa legge, che ripeto offre degli spunti interessanti, ma lascia dei vuoti in particolare mi riferisco anch'io al comma 7 la cui definizione andrebbe sicuramente approfondita sotto tutti i punti di vista che sono stati già detti ed elencati dai miei colleghi. Quindi l'invito è ad una riflessione ulteriore sul comma 7, ma anche per esempio sul comma 4.

Presidente, io non so, mi rivolgo anche all'Assessore o ai colleghi di maggioranza, io ritengo che una legge di questo genere con gli spunti interessanti che offre e con il fine meritorio che sicuramente persegue, andrebbe approfondita però

purtroppo in una altra sede che è quella della Commissione consiliare, vi invito a fare questa valutazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Intanto un plauso alla proposta di Giunta che tratta un tema devo dire molto sensibile, molto importante e che di fatto punta a incentivare, a rafforzare, a promuovere la Protezione civile in sé ma anche la cultura della Protezione civile. Credo che questa possa essere invece l'occasione per approvarlo, tuttavia dai banchi dell'opposizione sono arrivati anche degli spunti che secondo me possono essere così ascoltati e magari possono aprire anche un ragionamento per migliorare il testo, in particolar modo per quanto riguarda il comma 7 nel caso appunto ci sia questa possibilità di dare maggiori priorità, premialità, ci sia una decorrenza che parte ovviamente dall'approvazione della legge e che non tenga conto di quello che già si è svolto prima. Quindi direi che questo aspetto in ogni caso avvia un percorso trasparente e allo stesso tempo anche i concorsi o le selezioni che dovessero riguardare questo genere di premialità, devono rientrare nell'ambito della Protezione civile. Io credo che questi due accorgimenti ci vedano d'accordo anche

con l'opposizione, quindi si possa trovare questo come punto d'incontro e l'emendamento possa magari trovare l'approvazione di quest'aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Solo per chiedere un'informazione, Presidente. Quando ci iscriviamo a parlare c'è qualcuno che prende nota? Perché io sono stata la prima ad iscrivermi e sono l'ultima ad intervenire, quindi evidentemente o non c'è nessuno che guarda chi si prenota per intervenire perché, senza nulla togliere, non è possibile una cosa del genere. Sì, l'ha trascritto adesso dopo quattro volte che ho chiesto nuovamente...

PRESIDENTE. Lei sta dicendo un'imprecisione adesso, perché il suo nome c'è scritto da prima.

MANCA DESIRE' (M5S). E allora, sono stata la prima ad alzare la mano.

PRESIDENTE. Le dico che non è così.

MANCA DESIRE' (M5S). Non mi ha visto Presidente, non è un problema, glielo sto solo facendo notare.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha

facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io vorrei sottolineare, è già stato fatto anche ieri abbondantemente, il fatto che stiamo affrontando in questo collegato materie che dovrebbero avere dignità di un provvedimento legislativo a parte, *ad hoc* e mi pare che questo sia il caso, l'ha già detto anche l'onorevole Piscedda, in materia di volontariato sicuramente c'è da svecchiare la normativa regionale. Ma mi soffermo in particolare sul comma 1, tutti ragionano sul comma 7, ma quello che invece mi preoccupa è proprio il comma 1, quello dell'istituzione di una scuola. Perché mi chiedo se siamo davvero in grado di istituire una scuola che necessita evidentemente di programmi, che necessita di selezione di insegnanti, insomma di tutto un sistema in questo caso sì fortemente legislativo che è un sistema complesso. Quindi io davvero invito l'Assessore a riflettere su questo, mi pare che l'istituzione di una scuola meritoria perché il tema è sicuramente importante, ma ribadisco degno di un'attenzione a parte e molto articolata e non ultimo mi preoccupano le risorse da destinare a un emendamento come questo che appunto pensa di istituire una scuola, pensa di incentivare altre attività e poi il punto 7 mi sembra davvero un po' fuori dal sistema di valutazione e

se vogliamo anche di quella meritocrazia che sta tanto a cuore anche in modo particolare al centrodestra. Quindi la invito, Assessore, veramente, ma non solo a rivedere alcuni punti di questo emendamento, ma davvero di ritirarlo e non esclusivamente per tornare in Commissione con questo emendamento, ma di sporzionarlo in temi che a mio avviso necessitano di provvedimenti legislativi numerosi e diversi, tutto qui.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). L'idea che poi viene trascritta in questo emendamento, a nostro avviso è assolutamente meritevole, su alcuni punti ci trova assolutamente d'accordo. Condivido però la posizione anche della collega e dei miei colleghi che sono intervenuti precedentemente su questo argomento. È un vero e proprio intervento normativo che merita di essere trattato nella Commissione competente, nella quale tutte le forze politiche potranno sicuramente intervenire e dare un apporto, magari anche importante su questo tema. Nel merito dell'emendamento, io davvero cara collega Caddeo, io condivido in pieno il suo intervento perché vorrei capire con quali criteri poi verranno scelti i docenti, ed è un

emendamento così importante, cioè l'istituzione della scuola regionale di Protezione Civile e la formazione, io credo che sia un'idea bellissima, bellissima, però bisogna anche scegliere insieme quali sono i criteri di scelta dei docenti e anche con quali fondi verranno pagati. Per quanto riguarda il comma 4, questo è un comma che mi ha particolarmente sorpreso, nel senso che lei poi l'ha spiegato, Assessore, però la sua spiegazione poi non rispecchia quello che è scritto esattamente in questo comma dove c'è scritto appunto che: "è autorizzata la riassegnazione del personale dell'agenzia Forestas sulla base di criteri e modalità attuative stabilite con deliberazione di Giunta". Quindi tutta la spiegazione che lei ha dato, non per non avere fiducia, per carità, in quello che lei ha descritto, però qua comunque viene scritto altro, cioè è proprio troppo ampio. Non mi soffermo sul comma 7, perché speso in pieno quelli che sono stati gli interventi relativi alle assunzioni di personale nei ruoli di tutto il sistema Regione. Per cui davvero la invito a ritirare l'emendamento e a portarlo nella Commissione competente, perché è un argomento talmente importante dove tutti noi potremmo davvero non solo supportare questa bella idea, ma addirittura magari modificarlo e migliorarlo tutti insieme.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Presidente, il mio intervento invece è totalmente a invitare l'Assessore a non ritirare l'emendamento, a portarlo avanti, e soprattutto ringrazio per aver avuto questa idea per quanto mi riguarda splendida, proprio nel comma 7 di questo di questo articolo. Perché dico questo? Io vi parlo brevemente della mia esperienza. Nella mia comunità opera la compagnia barracellare, che è strettamente collegata alla Protezione civile, anche dal punto di vista comunicativo, e vi dico e assicuro che il comma 7 di questo articolo è assolutamente meritevole e deve essere sostenuto, credo da tutti, anche perché la Protezione civile, ma non solo, il volontariato in questo caso del barracellato è assolutamente unico e non si può assolutamente rinunciare, sia per la lotta sul fuoco, sia sulla lotta contro il deposito di rifiuti lungo le strade. Insomma sono veramente un asse portante di ogni comunità, e chi ha fortuna di averla come me lo riconosce. E deve essere assolutamente sostenuta questa azione loro, soprattutto verso i giovani, dandogli questa possibilità in più che assolutamente deve essere sottolineata. Pertanto, Assessore, poi volevo anche fare anche un'altra affermazione che è questo.

Come abbiamo fatto altre volte, per adesso ci prendiamo questo spazio, che è giusto dare ripeto a una categoria particolarmente meritevole, poi come abbiamo sempre fatto, nelle prossime leggi, non avremo problemi semmai a migliorare questo testo e di conseguenza proporlo poi anche con la collaborazione devo dire fattiva delle opposizioni su questo su questo versante. Pertanto il mio voto e credo anche quello del Gruppo del Partito Sardo ci sarà e di conseguenza la invito ad andare avanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente. Ne ha facoltà.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Presidente, allora per rassicurare anche il Consiglio che per quanto riguarda le risorse sulla istituenda scuola regionale di Protezione civile siamo in attesa della assegnazione delle risorse dal Dipartimento nazionale. Poi prendiamo anche spunto da quello che è successo nell'ambito del corso allievi degli agenti forestali, nel quale il Corpo forestale, gli assessorati, il sistema di Protezione civile e gli operatori regionali, dirigenti e a vario titolo impiegati nell'amministrazione, hanno prestato in modo assolutamente proficuo e eccellente la loro disponibilità e la loro professionalità per svolgere il ruolo di docenti nell'ambito della scuola. Questo, insieme alle risorse che

arriveranno dal Dipartimento, è la modalità verso la quale dobbiamo guardare all'istituzione di questo sistema di scuola di Protezione civile, perché è vero che i volontari sono dotati di grande spirito di altruismo, però è necessario che alcune fasi formative vengano fatte, che non sono necessariamente lunghissime, e quindi possono essere sostenute con il personale dell'Amministrazione regionale, al quale vanno poi aggiunte le risorse che arriveranno dal dipartimento e che saranno assolutamente in grado di fornire agli operatori quell'ulteriore fase di formazione che può essere necessaria nei momenti dell'emergenza, che sia essa di antincendio, sia essa la neve e l'alluvione. Quindi su questo c'è la rassicurazione sia sulla questione delle risorse economiche e sia sul personale che dovrà essere impiegato nel corpo docente. Prendiamo esempio dal corso del Corpo forestale per dire è andata benissimo, è stato il primo corso fatto in Sardegna sugli allievi forestali e devo dire che il risultato è decisamente importante. Per quanto riguarda invece il problema delle risorse sul salvamento, oggi noi riceviamo le risorse dal Ministero in via del tutto generica, per impiegarle nel salvamento a mare è necessaria un'attività di Giunta e poi degli uffici. Stiamo cercando con questo emendamento di disporre direttamente per legge che i fondi che arrivano dal Dipartimento nazionale sulla base

di quel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri vengano direttamente attribuiti al salvamento a mare, che poi verrà gestito come è stato gestito fino adesso, quindi con l'attribuzione delle risorse ai Comuni, ma ci permette di fare 1 o 2 passaggi in meno e di anticipare la spendita delle risorse e la consegna delle risorse ai Comuni, rispetto invece a quello che può succedere in via ordinaria con qualche effettivo ritardo rispetto all'avvio della stessa stagione estiva che anche qualcuno di voi in qualche occasione ha avuto modo di segnalare, soprattutto su alcuni Comuni che non avevano le risorse da anticipare.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue PORCU MARCO, Assessore tecnico della difesa dell'ambiente). Sul comma 7 potremmo, se siete tutti d'accordo, accogliere l'intervento dell'onorevole Piga per dare una scansione temporale differente rispetto all'attribuzione di questo titolo di preferenza, e anche limitarlo all'assunzione di personale nei ruoli del sistema Regione impegnati nell'ambito di Protezione civile. Il che significa che l'ambito di Protezione civile son diversi, non è solo la direzione di Protezione civile ma ce ne sono anche altri. Se siete d'accordo, potremmo riformulare con un emendamento orale il comma 7, facendo riferimento esclusivamente agli ambiti di Protezione

Civile e accogliendo la richiesta dell'onorevole Piga di dare una scansione temporale da oggi in poi, insomma, in sintesi. Se può essere un modo per trovare una soluzione. Ritengo invece non percorribile la strada del ritiro dell'emendamento perché i temi sono particolarmente importanti, è necessario secondo me avviarlo perché poi tutta l'altra disciplina verrà svolta con delibera di Giunta, ed è un punto fermo, dopodiché, come l'onorevole Gallus ha ricordato, se dovesse essere necessario apportare alcuni correttivi li apporteremo.

PRESIDENTE. Allora devi prepararlo, esporlo, possibilmente fare un emendamento orale scritto. L'emendamento orale, se è chiaro possiamo... Facciamo questo emendamento orale, perché altrimenti ogni volta prendiamo, torniamo.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Allora, siccome mi rendo conto di parlare un po' invano, ma non riesco forse a farmi capire molto bene. Io chiederei sull'ordine dei lavori, Presidente, di poter sentire l'Assessora Farris su questo specifico comma, onde anche evitare di doverci esprimere, di dovermi esprimere sull'accogliibilità in questo caso dell'emendamento orale.

Chiederei, se possibile, se lei lo ritiene, procedere con la votazione,

sospendendo il comma 7 e poi evidentemente discuterlo in un altro momento, in caso contrario insomma valuterò la disponibilità ad accogliere l'emendamento orale.

PRESIDENTE. Allora, mi pare che l'emendamento possa essere, così, quindi il punto 7: "Nei pubblici concorsi per assunzione di personale nei ruoli del sistema Regione limitatamente all'ambito di Protezione civile".

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, mi risponde sulla prima richiesta?

PRESIDENTE. La prima richiesta era, scusi? Ah, sì, ho capito, purtroppo l'Assessora è andata via. Ma c'è un emendamento, io lo posso mettere in votazione con questo...

(Interruzione)

Lei è contrario all'emendamento orale? E quindi non si può mettere... cioè ovviamente se non è d'accordo all'emendamento orale non si può approvare questo.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). No, dicevo che a questo

punto, nel confermare quello che ho detto prima, mi sembra che, siccome non viene data rilevanza per nulla a quello che insomma mi sembrava di portare come elemento di riflessione, non perché sia contro, perché si sa molto bene qual è l'importanza che io personalmente do anche alla Protezione Civile, siccome non c'è nulla che ho pensato di poter proporre cui viene data risposta, a questo punto, mi sembra corretto che si dia rispetto all'emendamento integrale che appunto ha proposto l'Assessore, mi avete quasi convinto della sua portata complessiva, per cui mi sembrerebbe riduttivo approvare, quindi accettare l'emendamento orale dell'onorevole Piga, che limita la portata di questo comma, e quindi in questo senso intendo dire che mi sembra di poter dichiarare la mia contrarietà. Poi, Presidente, lei può provare a convincermi. Siamo qua.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente. Ne ha facoltà.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Allora, per venire incontro a un approfondimento più puntuale, stralciamo il comma 7 e vediamo di riproporlo alla fine di questo... Solo il comma 7 viene stralciato, tutto il resto rimane in piedi e lo riproporremo eventualmente come un emendamento

successivamente.

PRESIDENTE. Va bene, quindi il comma 7 dell'emendamento numero 749 va a fine testo.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, dicevo, come dichiarazione di voto, siccome io sono convinta che noi con questo emendamento stiamo consegnando una bomba ad orologeria alla macchina amministrativa regionale, agli uffici, all'assessorato, dichiaro il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 749, commi 1-6. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 750.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, semplicemente

intanto per ringraziare per l'attenzione per quanto riguarda l'emendamento precedente dell'Assessore, per chiedere se nell'ambito di questo programma, che riguarda sostanzialmente lo stanziamento di risorse a favore della valorizzazione, promozione del sistema degli interventi di protezione civile, sia previsto o qua oppure da qualche altra parte in relazione anche all'articolo che è stato presentato, che è stato approvato sulla redazione o nuova redazione dei Piani di Protezione Civile, se si stiano prevedendo delle risorse per le autonomie locali, per i Comuni per far fronte alla redazione di questi piani.

Chiedo semplicemente all'Assessore se con riferimento al emendamento appunto in oggetto se nell'ambito di questo stanziamento di risorse si stia prevedendo qualche somma a favore delle autonomie locali, quindi dei Comuni che dovranno fare i nuovi piani di protezione civile, ovvero se in qualche altro capitolo nell'ambito appunto della organizzazione generale del sistema di protezione civile vi sia qualche stanziamento al riguardo, perché con l'approvazione dell'articolo precedente abbiamo stabilito che appunto i Comuni, anche in forma associata, debbano redigere nuovi piani e quindi mi chiedo se su questo emendamento vi sono delle risorse oppure se l'Assessore ne ha previsto in altri

capitoli, in altri spazi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Sì, nell'ambito dell'umido del milione e tre sul potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile troveremo le risorse anche per consentire ai Comuni di redigere i piani di protezione civile e anche e soprattutto per adeguarli, perché in realtà oggi quelli che... la lettera a) numero 1 è previsto uno stanziamento di un milione e tre in questo emendamento per potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile troveremo le risorse lì per consentire ai comuni di adeguare o redigere, laddove non l'abbiamo fatto, i piani di protezione civile. Sì è un milione e tre generico per il potenziamento

PRESIDENTE. Possiamo andare avanti?

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Grazie Presidente, si tratta di un emendamento che ci consente di riallocare risorse già concessa al sistema di protezione civile definendole secondo dei parametri abbastanza precisi, sono 4 milioni di euro per il 2023, per il 2024 che erano destinati a favore della Protezione Civile per attività diverse che non sono state poi portate

avanti e spese e quindi si tratta di un provvedimento che ci consente di riadeguare e utilizzarli diversamente, come ho detto un milione e tre serve per il potenziamento del sistema di protezione civile e quindi potrà essere utilizzato su diversi ambiti con delibera di Giunta per la programmazione, 500.000 ci servono per adeguare la convenzione con i Vigili del Fuoco che ogni anno viene sottoscritta per l'attività di antincendio, noi ogni anno sottoscriviamo una convenzione alla quale destiniamo circa 1 milione di euro inizialmente ma per adeguarla nella fase finale quindi allungarne i tempi utili di operatività vengono stanziati altri 500.000 euro per la collaborazione col Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. 100.000 sono finalizzati al rafforzamento della capacità operativa delle strutture sempre regionali di protezione civile... tutte quelle attività che gli operatori di Protezione civile considerati svolgono in più anche in tema di straordinario da lavoro o altri tipi di attività che vengono svolte che di fatto spesso costituiscono momenti di volontariato, nonostante siano inserite nell'ambito del sistema Regione. 100.000 per rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale per attività di contrasto all'emergenza Covid, serve per coprire delle spese che sono state sostenute in fase emergenziale. 2 milioni di euro per interventi a seguito di calamità naturali, voi sapete che oggi vanno

incrementate le risorse del fondo con i quali vengono poi pagati i contributi ai comuni che facciano una dichiarazione di stato di calamità naturale e questo ci serve per incrementare immediatamente quel fondo che andrà anche a coprire gli eventi delle gravi piogge di maggio e giugno ed eventualmente anche eventi di carattere incendiario occorsi negli ultimi giorni. Per quanto riguarda il 2024, passa a 2 milioni di euro la spesa per il potenziamento del sistema di protezione civile, manteniamo fermi i 2 milioni di euro per il fondo sulle calamità naturali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente, confermando la mia piena come dire convinzione dell'importanza del potenziamento, della razionalizzazione del sistema regionale della Protezione Civile dichiaro il mio voto favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 750. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 751 prima che lo chieda l'onorevole Desiré Manca può spiegarlo, Assessore?

Ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Allora aspetti che prendo la norma, Presidente. La spiegazione sulla questione della mensa. Il comma 12, come sapete quella norma prevede di assicurare il servizio mensa a chi è impegnato Corpo Forestale e Protezione Civile regionale ad assicurare l'attività relativa al piano regionale antincendio. Con questo emendamento consentiamo che quel servizio mensa venga esteso anche nei momenti in cui non si tratta di un'attività di antincendio ma si tratta semplicemente di un'attività che la sala operativa svolge in periodi ordinari, è sempre operativa ed è necessario garantire comunque il servizio mensa gli operatori, con questo emendamento stiamo semplicemente autorizzando la modifica a quella norma che prevede il servizio mensa in fase di antincendio, risponderai anche all'onorevole Deriu sul fatto che è necessario un intervento normativo perché è il servizio mensa è stato previsto con norma di legge e quindi derogare la norma di legge con una delibera di Giunta non sarebbe stato possibile,

per cui è stato necessario proporre questo emendamento per estendere il servizio mensa anche i mesi nei quali non siamo in presenza di una campagna antincendio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 751. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 17.6. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd.Az), *relatore*. La commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 17.6 e sugli emendamenti. 17.6 l'ultimo del capo sull'ambiente.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Sì per segnalare l'emendamento 69 a pagina 346, qua c'è sostanzialmente la previsione di fondi rispetto a una previsione normativa che era stata già modificata e provo a spiegarla. Oggi non ci sarebbero risorse senza questo stanziamento per coprire i danni derivanti dall'incendio del 2021, che non fossero quelli espressamente previsti per il Montiferru e qualche altra zona riferita nella legge 17 del 2021. Quindi è necessario stanziare delle risorse perché altrimenti tutte quelle aziende che sono state colpite in quel periodo dagli incendi non possono usufruire di risorse, soprattutto non hanno potuto partecipare alle graduatorie. Perché non l'hanno potuto fare? Perché inizialmente la legge 17 del 2021 all'articolo 6 prevedeva che ci fosse una comunicazione da parte dei Comuni. In realtà non si comprende quale dovesse essere questa comunicazione, è stata modificata da questo Consiglio regionale quella normativa, prevedendo che invece ci fosse un intervento da parte della Protezione civile, ossia laddove è intervenuta la Protezione Civile, per esempio con i Canadair, è prevista, è riconosciuto, in quel caso sono riconosciuti come incendi che meritano un intervento in termini di indennizzi da parte dell'Amministrazione regionale. E quindi prevedendo queste risorse sarà possibile

riaprire ad opera della Protezione civile gli avvisi rispetto a quei territori che non hanno potuto usufruire degli indennizzi per incendi che sostanzialmente sono stati di gravità pari a quelli che invece giustamente sono stati già insomma indennizzati, anzi mi pare di poter dire che le procedure siano in corso, in fase per fortuna di definizione, ma addirittura neanche quelli al 2021 sono stati completati in termini di indennizzo. In questo caso non erano neanche iniziati e questo stanziamento di risorse serve affinché possano essere avviate, pagina 346 emendamento 69.

PRESIDENTE. Bene qualcun'altro? Andiamo avanti. Quindi l'emendamento... Sospendiamo qualche minuto per permettere... sospendiamo. Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 50, viene ripresa alle ore 19 e 54.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, non siamo ancora arrivati all'emendamento numero 69.

Metto in votazione gli emendamenti numero 223 e 595. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamento numero 224.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 225.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Sì certo però viene difficile poi far seguire l'Aula... perché...

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente, io invito nuovamente i colleghi per evitare e teniamo questo clima di tranquillità, tra virgolette, però evitiamo di continuare a fare emendamenti che magari qualcuno sta pensando nella distrazione totale di continuare a portare via i soldi dall'Assessorato al turismo, detta in sardo tipo *abba santeri* cioè nel senso e sarebbe anche ora di finirla.

PRESIDENTE. Va bene lo difenderò io l'Assessore. Assessore Chessa, non le verrà tolto neanche più un centesimo.

Emendamento numero 226.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(Non è approvato)

Articolo 17.6.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 10. Onorevole Cera, no ma veramente lo vuole illustrare davvero? Lo vuole veramente illustrare davvero? Dica quello che deve dire. È ritirato l'emendamento 10.

Emendamento numero 851.

Onorevole Comandini, può illustrare questo emendamento? Onorevole Ganau può spiegare questo emendamento, l'851? Ormai devo dare la parola al Vice Presidente, Vice Presidente prego.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Non c'è l'Assessore all'industria, con la quale mi sarebbe piaciuto interloquire relativamente a questo emendamento, che

riguarda la Carbosulcis. È una situazione che conosciamo e conoscete abbastanza bene della crisi che sta vivendo questa azienda relativamente alla riconversione. Il fatto noto purtroppo della mancanza del direttore del Centro di programmazione ha rallentato moltissimo e mette a rischio i finanziamenti relativamente alla transizione che dovrebbe portare le risorse per quanto riguarda la possibilità di riattivazione dei programmi che riguardano la Carbosulcis. Allora l'emendamento in qualche modo non presente impegno di spesa, ma è un invito che in qualche modo la Giunta dovrebbe mettere in atto che riguarda l'interlocazione con la Commissione europea, al fine della riconversione mineraria della struttura. C'è già un piano di azione per quanto riguarda la Carbosulcis relativamente alla ricerca scientifica, alla produzione dei fertilizzanti da carbone e alla produzione stoccaggio di energia prodotta da fonte rinnovabile. Queste tre attività... forse mi ascolta solo il mio collega Michele Ennas, che è a conoscenza di questa problematica, forse a voi non interessa cosa sta succedendo nel Sulcis, forse a voi non riguarda la crisi industriale, e io credo che...
Presidente, la sua attenzione relativamente a questa problematica e l'attenzione dell'Assessore dell'ambiente sulla questione, io credo che sarà riportata ai lavoratori...

PRESIDENTE. Stiamo proprio parlando di questo emendamento.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, io preferisco che lei mi dica ho sbagliato, piuttosto che mi prenda come un fesso nel momento in cui io sto esponendo l'emendamento ed era distratto dall'Assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, scusi un attimo, riprendiamo la calma. Onorevole Comandini, ho atteso che lei ritornasse, l'ho chiamata per esporre questo emendamento che io ritenevo assolutamente... ne stavamo parlando.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Allora deve parlare con chi presenta l'emendamento. Lei è Presidente dell'Aula per regolamentare i lavori, se l'Assessore voleva dire qualcosa sull'emendamento lo diceva al presentatore dell'emendamento, non al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, stavo parlando proprio per verificare la possibilità di farlo approvare, tant'è vero che l'ho chiamata in aula, apprezzi la disponibilità.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente. A proposito di questo, io penso che, come giustamente ha detto l'onorevole Comandini, questa sia una grande opportunità per il Sulcis, e quindi in effetti un po' abbiamo tardato per la convocazione del Comitato di sorveglianza, che però c'è stato questo lunedì. Devo dire che è stato molto positivo e proprio sul JTF ho preso accordi con la *rapporteur* responsabile del JTF per partire subito da settembre in maniera veloce. Mancava l'approvazione del programma, che ci è stata appunto questo lunedì, devo dire che le considerazioni sul programma sono state molto positive, e soprattutto anche la condivisione di questo programma col partenariato. Recupereremo da settembre in poi il tempo perduto con la considerazione dei tempi diversi della JTF, che ha rispetto alla programmazione '21-'27. Quindi avrà priorità rispetto al resto e partiremo da settembre. Grazie.

PRESIDENTE. Per competenza territoriale darei anche la parola all'onorevole Ennas, che mi ha sollecitato proprio questo emendamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie Presidente. Devo riconoscere, onorevole

Comandini, che in effetti il Presidente ha proprio, magari in maniera anomala, richiamato chiedendo di parlare su questo emendamento, quindi mi lasci spezzare una lancia a favore del presidente Pais. E invece voglio ringraziare anche lei perché quando ci si trova nella condizione in cui è il nostro territorio di difficoltà, e soprattutto di una rappresentanza almeno territoriale esigua, praticamente ci sono solo io, quindi la ringrazio perché, in questo momento sto dicendo, credo che sia invece importante perché spesso si pensa a queste cose come se fossero solo territoriali, ma in realtà sono opportunità per tutta la Sardegna. Purtroppo occorre questo tipo di supporto. Io ringrazio anche l'assessore Fasolino, che ha subito rimarcato lo stato di avanzamento, però invito tutti a tenere un'attenzione alta, a chi interessa, perché mi accorgo che ci sono colleghi che non riescono a mettere il naso fuori dal loro territorio. Mentre per chi è più sensibile, l'invito è quello a seguire questa tematica perché può dare delle opportunità, non solo a quel territorio, ma a tutta la Sardegna. Nel merito, Presidente, credo che forse sia opportuno questo emendamento trattarlo anche alla presenza dell'Assessore dell'industria, quindi o trasferirlo, onorevole Comandini, perché è importante avere una risposta specifica anche per quello che riguarda la situazione di Carbosulcis, su cui lei sa c'è un livello

di attenzione e di preoccupazione abbastanza alto. Ma gli argomenti tra di loro si uniscono, e quindi forse è opportuno che su questo tema, se lei è d'accordo, quando si parla di industria chiediamo un intervento anche più ampio rispetto alle tematiche che si stanno susseguendo, che sono legate tra di loro e che insieme possono portare a un percorso virtuoso e ad una risposta, grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, data la spiegazione sul JTF dell'Assessore.

Emendamento numero 69.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente. Solo per fare un emendamento orale modificando la missione, il programma e il titolo della copertura. Quindi è missione 50, programma 1, titolo 4. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 69 modificato. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva

alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 73. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento numero 491.

Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Grazie Presidente. Un saluto a lei, a tutta la Giunta e naturalmente a tutti gli amici del Consiglio regionale. Questa è una situazione che mi è stata fatta presente da moltissimi operatori che svolgono, anche tecnici che svolgono l'attività appunto di tecnico in senso stretto, cosa significa? Ci sono alcuni ambiti territoriali che sono sottoposti a dei vincoli idrogeologici forestali. Quindi cosa significa? Che quando si va a fare un intervento, che può essere un qualsiasi tipo di intervento all'interno di queste zone che sono dei terreni agricoli, il Corpo forestale era costretto a rilasciare una sorta di parere, però questo parere lo rilasciava quasi in via autonoma. Invece con questo emendamento si aggiunge alla legge la

possibilità che il Corpo forestale sia legittimato a lasciare questo tipo di parere insieme al normale parere urbanistico. Ad esempio, se un'azienda agricola deve costruire un nuovo fienile all'interno di un terreno agricolo, se su questo terreno agricolo c'è il vincolo idrogeologico forestale, l'Ente Foreste è abilitato a emettere questo parere, mentre prima invece non era abilitato, lo faceva in maniera, non dico superficiale, però in maniera automatica. Mentre aggiungendo questo comma, oltre al normale parere urbanistico e magari anche la tutela doversi in qualche maniera esprimere, viene richiesto il parere obbligatorio anche da parte del Corpo forestale. Questa è una maggiore rassicurazione che dà una premialità e un qualcosa di più certo all'esito finale della pratica, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Io inviterei l'Aula a riflettere su questo emendamento perché è abbastanza particolare, nel senso che intanto la competenza, e soprattutto le autorizzazioni, comprese quelle comunali, non possono essere rilasciate in questa maniera dal Corpo forestale, e tra l'altro ci sono interventi che effettivamente non possono essere approvati in questa maniera.

Presidente, su questo emendamento si invita al ritiro, si invita al ritiro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente. Questo articolo prosegue con una serie di emendamenti molto tecnici e che richiedono, oltre che nozioni, pareri, un'istruttoria che non è stata compiuta, meno che mai è stata compiuta per l'emendamento che è in discussione ora. Io torno al principale tema che dovrebbe caratterizzare questa discussione, questa legge la volete approvare o non la volete approvare? Perché i tempi ci dicono che di questo passo la legge non si finisce. Se continuiamo a stare ore a discutere di sanatorie da inserire a mezzo legge, in un testo che nulla c'entra con sanatorie di questo tipo, non entro nemmeno nel merito perché non ha senso, non si preparano così le leggi. Diverso sarebbe stato se ci fosse stato in Aula un testo con solo questo tema, con la possibilità di chiedere una sospensione, vederci in separata sede con i dirigenti, capire se si tratta di una norma sensata o insensata, buona o cattiva, capace di dare i risultati o totalmente inutile, questo non è un modo di fare leggi, Presidente. Io consiglio di ritirare gli emendamenti, almeno quelli, almeno i prossimi, chiudere questa seduta e andare a

domani, magari avendo fatto prima la scrematura perché sta diventando uno stillicidio che rischia di non portare a niente. Mancano enti locali, sanità e urbanistica, i tre argomenti principali che dovevano contraddistinguere la nostra azione. Il collegato è incentrato su questi tre argomenti, o sbaglio, perché questo si legge, li vogliamo approvare o no? Perché da questo momento in poi inizio ad intervenire anche io, perché oggi avevo deciso invece di lasciar perdere, lasciar fare ai colleghi più preparati su questi temi. Però non è possibile che ci si attardi attorno ad argomenti come questo, perché se vale questo vale tutto. Questo non è un modo di legiferare, rischiamo solo di fare errori, rischiamo di fare entrare dalla finestra situazioni che nessuno di noi è in grado di prevedere, per cui nessuno è in grado di calcolarne gli esiti, non è giusto, non è giusto neanche nei confronti dei cittadini che a tarda sera si inseriscano argomenti come questo, in cui non c'è la lucidità nella preparazione per intervenire in maniera sensata.

PRESIDENTE. Onorevole Agus, però stiamo applicando lo stesso criterio per tutto i regolamenti, anche su quelli dell'opposizione. Non c'è problema, il Consiglio lavora, sta lavorando bene, sta dibattendo. Innanzitutto questo articolo qua non va bene, bisogna spostarlo al numero 754, insieme all'articolo 17.4, che parla appunto

di... lo si sposta all'articolo 17.4, dove c'è un emendamento che appunto parla dell'introduzione dell'autorizzazione legata al vincolo idrogeologico, quindi è afferente... ha proposto lo stralcio, però gli emendamenti successivi ad un'analisi più puntuale hanno contenuto autonomo, quindi rimangono in piedi, questo è quello che ho fatto verificare agli Uffici, e hanno valenza autonoma.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, stante le poche energie mentali a disposizione e il tanto tempo necessario in queste condizioni per approfondire misure di questo genere, stante il fatto che già il collega che è intervenuto prima di me parla di quella che, da un'analisi superficiale che è quella che abbiamo avuto modo di fare oggi, questo emendamento comporterebbe una sorta di sanatoria, stante il clima costruttivo che si è instaurato in Aula e la volontà condivisa almeno da parte della maggioranza di preservarlo, la richiesta è il ritiro di questo emendamento, diversamente l'annuncio, visto che però l'ha spostato, è di richiesta di voto elettronico nel momento in cui questo emendamento arriverà.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Grazie Presidente. Io ritiro l'emendamento. Non vorrei rovinare questo clima angelico, come il mio nome, quindi ritiro l'emendamento. Però con la stessa capacità con la quale ritiro l'emendamento vi inviterei a studiare bene quell'emendamento, perché dietro non c'è nessuna sanatoria, perché inserendo questo comma oggi la legge si applica da oggi in poi, non c'è nessuna sanatoria per quanto riguarda il pregresso. Inoltre, si andrebbe a conferenza di servizi, oltre a intervenire il Comune, oltre a intervenire l'Ufficio tutela del paesaggio, interverrebbe anche il Corpo forestale un con un terzo parere, non l'avete letto, vi siete permessi di dire cose che non corrispondono alla realtà. Per il bene del proseguimento dei lavori in Aula io lo ritiro, però sappiate che non avete capito quello che avete interpretato. Grazie.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, è stato ritirato. Onorevole Orrù, lo abbiamo ritirato.

L'emendamento numero 502 è inammissibile.

Metto in votazione l'emendamento numero 503. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 819. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 820, invece, lo dobbiamo spostare al 21.9, in quanto attiene al FITQ.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE... no no, ma no ma non è un altro articolo però, è un altro emendamento.

Ha domandato di parlare il consigliere Andrea Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS ANDREA (LEGA). Premesso che l'emendamento è già passato però, giustamente, se volete dei chiarimenti ve li do. Allora, questo emendamento parla di istituire una Commissione speciale all'interno del Corpo Forestale che studia, attraverso dei monitoraggi, degli studi di ricerca, le cause degli incendi in Sardegna, quindi ogni singolo caso degli incendi in Sardegna non ho capito di cosa sta parlando.

PRESIDENTE. È un sistema di investigazione, deve finire però.

PIRAS ANDREA (LEGA). Si parla di istituire dei nuclei investigativi specializzati nella ricerca delle cause degli incendi boschivi in Sardegna; è scritto in italiano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Onorevole Piras, io so leggere benissimo e interpretare anche quello che probabilmente gli hanno scritto altri, però qua si tratta di intervenire, su incarico della Giunta regionale al Corpo forestale, per rivedere e rimuovere le cause di un incendio su una determinata area, siccome il vincolo per un terreno che è stato interessato da incendi è di non fare determinate lavorazioni...

PRESIDENTE. Può leggere l'emendamento? Per capire l'emendamento a cui si riferisce, io sto leggendo un altro emendamento.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). L'emendamento numero 819.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 819 inizia "Il Corpo forestale di vigilanza"...

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). No, vado al secondo comma: “Entro il mese di novembre di ogni anno la Direzione generale del Corpo redige un rapporto consuntivo in materia e avanza proposte al Consiglio e alla Giunta regionale” poi al Consiglio non ho capito... “sulle misure ritenute necessarie, al fine della mitigazione, rimozione, controllo e superamento delle singole cause d’incendio”. Allora, le singole cause di incendio sono ad esempio quello doloso, sulle cause di incendio doloso uno dei vincoli che è imposto dalla legge è che non si può fare nessuna lavorazione per un determinato numero di anni su terreni, per dieci anni, quindi questo è. Con questo emendamento voi state invogliando chi vuole, adesso lo dico in maniera chiara, chi vuole pulirsi le campagne...ok?

PRESIDENTE. Ascolti, guardi che l’emendamento va in senso esattamente opposto, il problema sono le parole “mitigazione e rimozione”? Le togliamo! “mitigazione e rimozione” vengono tolte. Questo emendamento passa togliendo le parole “mitigazione e rimozione”, rimane “controllo e superamento delle singole ...”... eh! Legalità...

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io vorrei chiedere all'Assessore competente per materia, l'Assessorato dell'ambiente, se attualmente in Sardegna questo nucleo di specializzazione che svolge funzioni di investigazione esiste già. Vorrei chiedere se esiste già. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della difesa dell'ambiente.

PORCU MARCO, *Assessore tecnico della difesa dell'ambiente*. Preciserò che l'Assessore non è competente più sul Corpo forestale ma questo è un tema, quindi non sarei io, ma esistono già su servizi territoriali i servizi investigativi; mi pare di comprendere, se ho capito bene l'intenzione dell'onorevole Piras, che sia attraverso l'istituzione di nuclei che svolgono sul fenomeno complessivo. Oggi l'attività dei nuclei investigativi del Corpo forestale è specifica di polizia giudiziaria alla ricerca delle cause e, nell'ipotesi in cui si tratti di un incendio colposo o doloso, alla ricerca, come dire, del colpevole.

Questo nucleo, mi pare di capire ma lo illustrerà l'onorevole Piras che l'ha presentato, riguardi la costituzione di un nucleo che vada a capire le cause anche degli incendi in termini più ampi, non solo legati alla diretta attività di investigazione di polizia giudiziaria, fermo restando che però l'emendamento l'ha presentato lui e

magari lo spiega meglio, ma io non sono più il delegato del Corpo Forestale, e questo è un dato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Eravamo a conoscenza dell'emendamento, io credo che l'emendamento è talmente diciamo onesto che non ci sono né sprechi di risorse, non si sta cercando di assumere personale, non si sta cercando di fare... ma se tutto questo viene fatto per poter prevenire in qualche modo, tamponare la piaga incendi io dico ben venga! Non mi sembra che... cioè, siamo certi su quello che c'è scritto e cioè che non ci sia nulla di particolare. Oltretutto so che l'emendamento non solo, e ringrazio i presentatori, è gradito anche al Corpo forestale, non ci hanno visto assolutamente niente di male, mi sembra un emendamento che non siamo disponibili assolutamente a votare.

PRESIDENTE. Va bene.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Nell'emendamento numero 821 si parla di fatto di una riforma per parti della legge istitutiva del Corpo forestale e di

vigilanza ambientale, è una legge che è stata oggetto di diversi tentativi di riforma, una legislatura più o meno negli ultimi quindici anni, compresa questa, e che ora si sta cercando di modificare in alcune parti sostanziali attraverso un emendamento che nessuno aveva mai visto prima perché inserito in una pila di oltre mille emendamenti, in cui l'attenzione è stata riservata agli emendamenti di Giunta, perché su tutti gli altri, anche in quelli di Giunta, ma quelli di Giunta ovviamente hanno uno status diverso rispetto a quelli presentati da ciascun Consigliere, io non sono disponibile a discutere emendamenti così, non perché non li condivida o perché non li condivida in parte, magari, ma perché temi di questo tipo necessitano di un confronto necessario con i sindacati, non esiste la possibilità che il Consiglio regionale si comporti come un pessimo datore di lavoro e detti norme senza la minima consultazione e confronto, perché su temi come questo si può chiedere il voto per parti, il voto palese e da qui non se ne esce, e siccome sono stato Presidente della prima Commissione e ancora in archivio di quella Commissione c'è il lavoro fatto nella scorsa legislatura che non portò a niente semplicemente perché i veti incrociati all'interno dell'Aula impedirono la discussione di quel testo, avrei necessità come minimo di riprendere in mano quel fascicolo e capire cosa c'è qui

dentro, perché qui si parla di ruoli, di incarichi, di norme transitorie, di persone che passano da domani da un livello a un altro; non si può fare così! Non entro nel merito perché probabilmente si tratta di un'azione meritoria, non voglio pensare che sia qualcosa di scodellato in Aula senza il minimo confronto, il problema è che il confronto non può avvenire a porte chiuse, i luoghi del confronto sono le Commissioni e il rapporto con i sindacati nella loro rappresentanza, anche quando magari si deve fare qualcosa contro, perché a volte il Consiglio regionale può fare qualcosa contro, non lo fa con un emendamento scodellato alle nove di sera, perché su queste cose ci irrigidiamo, non per il tema ma per il metodo utilizzato. Chiedo il voto palese.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S) Presidente io non trovo dignitoso...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora, facciamo così, siccome siamo stanchi, possiamo sospendere qua...

(Interventi fuori microfono)

No no, possiamo sospendere qua perché siamo tutti abbastanza poco lucidi dopo una giornata di lavoro che ha visto affrontare temi anche abbastanza complessi.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). I problemi di oggi saranno anche i problemi di domattina relativamente a questo argomento, Presidente, la notte porterà consiglio.

PRESIDENTE. Io Comunque direi di fermarci qua, questo tema lo trasferiamo a domani mattina... no no. non facciamo Conferenza dei Capigruppo perché siamo anche stanchi per quello, c'è però un'esigenza che vi rappresento, quella dell'assessore Porcu di trattare adesso il 17.4, quello che è stato in qualche maniera rinviato a fine dell'articolo in quanto caducato oggetto di sentenza della Corte costituzionale.

(Interventi fuori microfono)

...domani l'Assessore non sarà presente... ditemi voi. Va bene, allora facciamo tutto domani. Il Consiglio è convocato per domani alle 10, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20 e 32.

